



Data 02/02/2024 Protocollo N° 0058536 Class: H.400.03.1 Fasc. 57 Allegati N° 2

Oggetto: STM22 SRL – Impianto fotovoltaico, denominato "Melidissa", con potenza nominale di 22,62 MW.
Comune di localizzazione: Musile di Piave (VE).
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Rif. Min. ID 8506.
Parere regionale ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 19 della L.R. 4/2016.

Codice progetto da citare nelle comunicazioni: XII/2022

Trasmissione DDR n. 4 del 31/01/2024.

- AI Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@PEC.mite.gov.it
- AI Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Si trasmette copia DDR n. 4 del 31 gennaio 2024 per il seguito di competenza.

Cordiali saluti.

Il Direttore della Direzione Valutazioni
Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
avv. Cesare Lanna

LM/gs
Tel. 041 279 2203
\\ PROGETTA2022\STATALI\ST_XII\00_ATTI\DECRETO/ Notifica DecretoMinistero.doc

copia cartacea composta di 1 pagina, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da CESARE LANNA, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via



DECRETO N. 4 DEL 31/01/2024

OGGETTO: STM22 SRL – Impianto fotovoltaico, denominato "Melidissa", con potenza nominale di 22,62 MW.

Comune di localizzazione: Musile di Piave (VE).

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rif. Min. ID 8506.

Parere regionale ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 19 della L.R. 4/2016.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento si esprime, per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di VIA statale, parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del Progetto denominato "Impianto fotovoltaico, denominato "Melidissa", con potenza nominale di 22,62 MW" da realizzarsi nei Comuni di Musile di Piave (VE), proposto dalla società STM22 SRL.

IL DIRETTORE DELL'AREA

TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

- VISTA** la Direttiva del 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Direttiva del 16/04/2014 n. 2014/52/UE;
- VISTO** il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)";
- VISTA** la Legge 29 luglio 2021, n. 108 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- VISTA** la L.R. n. 4/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale";
- VISTO** in particolare l'articolo 19 della L.R. n. 4/2016, come modificato dalla L.R. n. 27/2021, recante "Partecipazione della Regione alla procedura di VIA di competenza statale" secondo cui "1. Per le tipologie progettuali di cui all'Allegato II, Parte II, del Decreto legislativo, il parere richiesto è espresso dal direttore di area competente in materia di tutela dell'ambiente, previa acquisizione del parere del Comitato tecnico VIA";
- VISTO** che la società STM22 SRL, con nota acquisita con prot. MiTE-69627 in data 03/06/2022, ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica la domanda per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto di impianto fotovoltaico con potenza nominale di 22,62 MW da realizzarsi in comune di Musile di Piave

(VE);

- PRESO ATTO** che la società STM22 SRL ha dichiarato che il progetto in argomento rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, comma 2-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii. di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis alla Parte Seconda, del medesimo decreto, nonché degli articoli 24 e 25 del D.lgs. 152/2006;
- PRESO ATTO** che in data 29/11/2022, con prot. MiTE 149526, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS, verificata la completezza della documentazione trasmessa, ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento ed al proponente l'avvenuto completamento delle verifiche preliminari in merito alla procedibilità dell'istanza di VIA, nonché la pubblicazione dell'avviso al pubblico e l'avvio del procedimento amministrativo;
- PRESO ATTO** che tale nota è stata acquisita dalla Regione del Veneto con il prot. n. 550703 del 29/11/2022 ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 3 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006;
- CONSIDERATO** che in data 7/12/2022 i delegati di società STM22 SRL hanno presentato al Comitato Tecnico Regionale VIA il progetto in parola e che nella medesima seduta il Comitato ha nominato il gruppo istruttorio responsabile della valutazione del progetto;
- TENUTO CONTO** che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;
- VISTA** la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: *“Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.”, nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014”;*
- VISTE** le considerazioni in materia di VINCA espresse dalla U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV della Regione Veneto, con nota prot. 586338 del 20/12/2022;
- VISTI** i pareri/osservazioni formulati dai seguenti soggetti:
- Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (prot. n. 567336 del 07/12/2022);
 - Autorità di Bacino Alpi Orientali (prot. n. 579467 del 15/12/2022);
 - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia (prot. n. 582233 del 16/12/2022);
 - Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria (prot. n.588493 del 20/12/2022);
 - SNAM Rete GAS (prot. n. 588631 del 20/12/2022).
- RICHIAMATA** la richiesta di integrazioni/chiarimenti formulata dal Comitato tecnico regionale VIA in data 21/12/2022 e trasmessa al MASE con nota prot. n. 606067 del 29/12/2022;
- VISTA** la documentazione integrativa depositata dalla ditta proponente presso il MASE e pubblicata nel relativo sito web in data 12/06/2023;
- VISTA** la nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot. n. 20469 3872-P del 15/09/2023, acquisita al protocollo Regionale con prot. n. 505290 del 15/09/2023, con la quale viene rilasciato parere favorevole nel rispetto di alcune condizioni ambientali;
- VISTA** la nota dell'Autorità di Bacino Alpi Orientali prot. n. 562 del 16/01/2024, acquisita al protocollo Regionale con n. 24013 del 16-1-2024, con la quale viene comunicato che l'intervento proposto risulta coerente con il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA);

- VISTE** le considerazioni sulle integrazioni pervenute, trasmesse rispettivamente da ARPAV, dalla Direzione Pianificazione Territoriale, dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria (con nota prot. n. 17932 del 12/01/2024), dalla Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica – UO Infrastrutture e Autorizzazioni Energetiche (con nota prot. n. 678248 del 21/12/2023), dall’Agenzia Veneta per l’Innovazione nel Settore Primario (con nota prot. n. 12395 del 10/01/2024);
- CONSIDERATO** che il progetto è stato discusso nella seduta del 17/01/2024 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. e che, in tale sede, il Comitato ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione ed ha espresso, per quanto di competenza nell’ambito del procedimento di VIA statale, parere favorevole n. 229 del 17/01/2024 (**Allegato A** al presente provvedimento) in ordine alla compatibilità ambientale del progetto esaminato;

DECRETA

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.
2. di prendere atto del parere n. 229 espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 17/01/2024, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, in merito al progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "Melidissa", con potenza nominale di 22,62 MW” da realizzarsi nei Comuni di Musile di Piave (VE) proposto dalla società STM22 SRL con sede legale in Via Nenni 6E a Imola (BO);
3. Di esprimere, ai sensi dell’art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell’art. 19 della L.R. n. 4/2016, parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del progetto esaminato, fatte salve tutte le considerazioni, chiarimenti ed approfondimenti utili, e puntualmente dettagliati all’interno del parere n. 229 del 17/01/2024 espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 17/01/2024, di cui all’**Allegato A**, che si richiede siano recepiti all’interno del percorso di valutazione in ambito nazionale.
4. Di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di competenza, al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS, e al Ministero della Cultura, Soprintendenza speciale per il PNRR.
5. Di trasmettere il presente provvedimento alla società STM22 SRL con sede legale in Via Nenni 6E, Imola (BO) (*PEC: stm22@pec.it*), e di comunicare l’avvenuta adozione dello stesso alla Soprintendenza, Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, alla Città Metropolitana di Venezia, al Comune di Musile di Piave (VE), alla Direzione Generale dell’ARPAV, all’Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali, al Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, alla società Snam Retegas S.p.A., alla società “Terna S.p.A. - Rete Elettrica Nazionale”, alla società “Enel Distribuzione S.p.A.”, alla Direzione Regionale Pianificazione Territoriale, alla Direzione Regionale Ricerca Innovazione e Competitività Energetica, alla Direzione Regionale Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e Faunistico-venatoria e all’ Agenzia Veneta per l’Innovazione del Settore Primario.
6. Di pubblicare il presente provvedimento per oggetto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

IL DIRETTORE
F.to Luca Marchesi

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

PARERE n. 229 del 17/01/2024

Oggetto: STM22 SRL – Impianto fotovoltaico, denominato "Melidissa", con potenza nominale di 22,62 MW.
Comune di localizzazione: Musile di Piave (VE).
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Codice progetto: XII/2022

1. PREMESSE AMMINISTRATIVE

- VISTO** che la società STM22 SRL, con nota acquisita con prot. MiTE-69627 in data 03/06/2022, ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica la domanda per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto di impianto fotovoltaico con potenza nominale di 22,62 MW da realizzarsi in comune di Musile di Piave (VE);
- PRESO ATTO** che la società STM22 SRL ha dichiarato che il progetto in argomento rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, comma 2-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii. di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis alla Parte Seconda, del medesimo decreto, nonché degli articoli 24 e 25 del D.lgs. 152/2006;
- PRESO ATTO** che in data 29/11/2022, con prot. MiTE 149526, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS, verificata la completezza della documentazione trasmessa, ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento ed al proponente l'avvenuto completamento delle verifiche preliminari in merito alla procedibilità dell'istanza di VIA, nonché la pubblicazione dell'avviso al pubblico e l'avvio del procedimento amministrativo;
- PRESO ATTO** che tale nota è stata acquisita dalla Regione del Veneto con il prot. n. 550703 del 29/11/2022 ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 3 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006;
- CONSIDERATO** che in data 7/12/2022 i delegati di società STM22 SRL hanno presentato al Comitato Tecnico Regionale VIA il progetto in parola e che nella medesima seduta il Comitato ha nominato il gruppo istruttorio responsabile della valutazione del progetto;
- TENUTO CONTO** che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;
- VISTA** la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: *"Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014"*;

- VISTE le considerazioni in materia di VINCA espresse dalla U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV della Regione Veneto, con nota prot. 586338 del 20/12/2022;
- VISTI i pareri/osservazioni formulati dai seguenti soggetti:
- Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (prot. n. 567336 del 07/12/2022);
 - Autorità di Bacino Alpi Orientali (prot. n. 579467 del 15/12/2022);
 - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia (prot. n. 582233 del 16/12/2022);
 - Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria (prot. n.588493 del 20/12/2022);
 - SNAM Rete GAS (prot. n. 588631 del 20/12/2022).
- RICHIAMATA la richiesta di integrazioni/chiarimenti formulata dal Comitato tecnico regionale VIA in data 21/12/2022 e trasmessa al MASE con nota prot. n. 606067 del 29/12/2022;
- VISTA la documentazione integrativa depositata dalla ditta proponente presso il MASE e pubblicata nel relativo sito web in data 12/06/2023;
- VISTA la nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot. n. 20469 3872-P del 15/09/2023, acquisita al protocollo Regionale con prot. n. 505290 del 15/09/2023, con la quale viene rilasciato parere favorevole nel rispetto di alcune condizioni ambientali;
- VISTA la nota dell’Autorità di Bacino Alpi Orientali prot. n. 562 del 16/01/2024, acquisita al protocollo Regionale con n. 24013 del 16-1-2024, con la quale viene comunicato che l’intervento proposto risulta coerente con il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA);
- VISTE le considerazioni sulle integrazioni pervenute, trasmesse rispettivamente da ARPAV, dalla Direzione Pianificazione Territoriale, dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria (con nota prot. n. 17932 del 12/01/2024), dalla Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica – UO Infrastrutture e Autorizzazioni Energetiche (con nota prot. n. 678248 del 21/12/2023), dall’Agenzia Veneta per l’Innovazione nel Settore Primario (con nota prot. n. 12395 del 10/01/2024).

2. LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

L’area sede di intervento, avente estensione di ca 29,900 ha, è ubicata in comune di Musile di Piave (VE), in zona agricola, direttamente adiacente agli edifici che componevano un allevamento avicolo, la cui attività è ora dismessa.

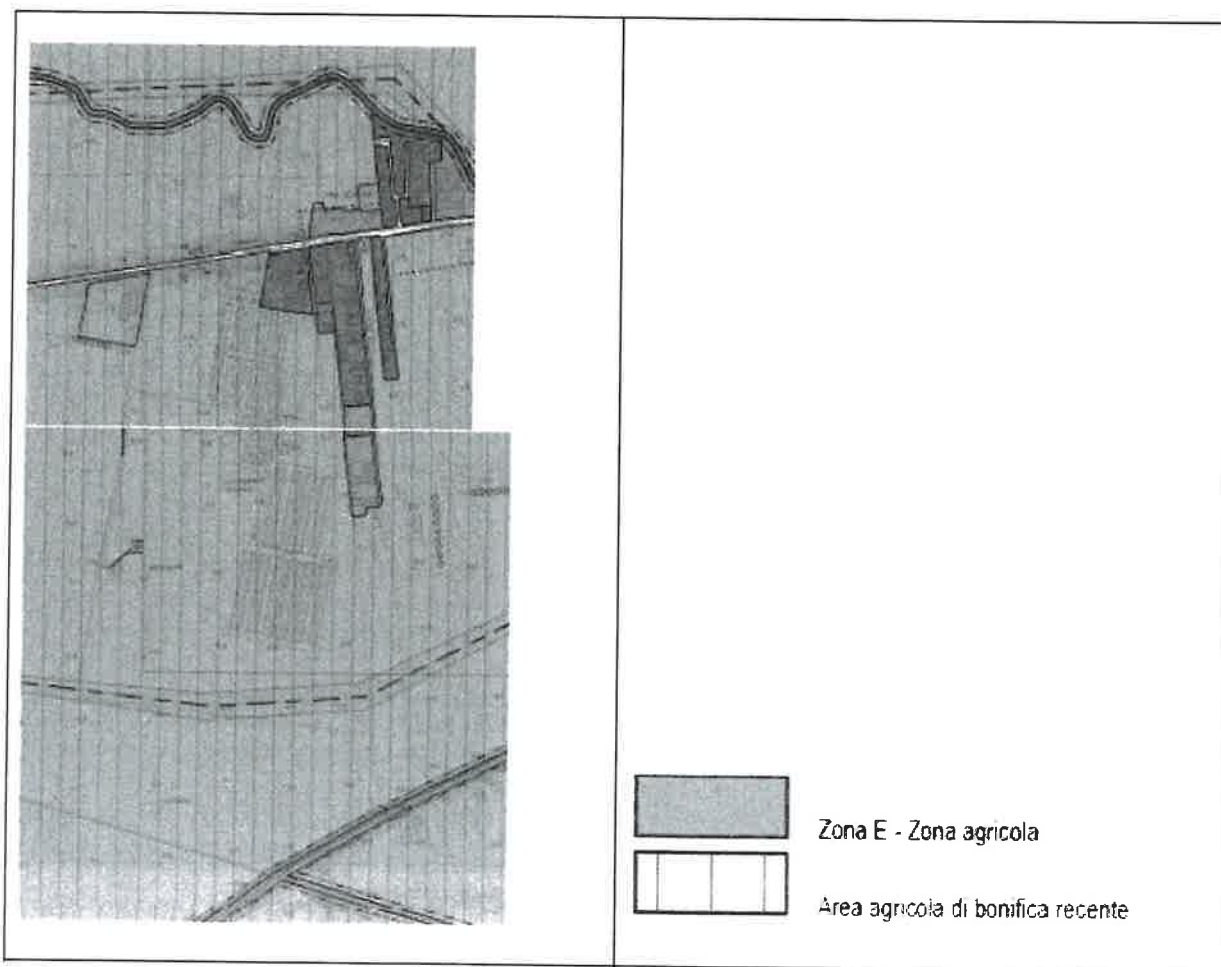
L’intera area in disponibilità del soggetto proponente ammonta a 31,450 ha. L’impianto fotovoltaico sorgerà a circa 200 m dalla SS. 14 Triestina, che passa più a Nord, dalla quale è previsto l’accesso all’area tramite realizzazione di viabilità dedicata (di lunghezza di ca. 380 m).

Le prime abitazioni, su Via Trento, sono ubicate nelle immediate vicinanze dello spigolo est dell’impianto, da esso separate da esistente fascia arborea-arbustiva. L’abitato principale di Musile dista invece oltre 3 km.



Inquadramento territoriale area sede d'impianto

L'area di intervento è classificata come area agricola dal vigente Piano degli Interventi (Variante n. 7, approvata con D.C.C. n. 41/2021)



Inquadramento urbanistico dell'area di intervento (Elaborazione su tavole di zonizzazione del PI_Var. 7)

Allo stato attuale l'area in esame si presenta completamente ineditata (ad eccezione dei ruderi di edificio presenti a sud, di cui uno è ridotto a rudere e sarà demolito ai fini della realizzazione dell'impianto, mentre l'altro risulta vincolato e pertanto sarà lasciato inalterato), priva di vegetazione d'alto fusto e utilizzata per la coltivazione di seminativi.

Dal punto di vista ecologico, si ritiene l'area di scarso valore ecologico, dal momento che è oggetto di coltivazione intensiva a soia, con scarsa semplificazione degli ecosistemi.



Stato dei luoghi

3. DESCRIZIONE DEL S.I.A.

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, il proponente ha considerato i seguenti quadri di riferimento:

- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il proponente ha effettuato una analisi degli strumenti pianificatori vigenti nazionali, regionali e comunali al fine di valutare la coerenza dell'intervento proposto con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti.

Nel SIA sono stati riportati e sintetizzati i principali indirizzi derivanti dai seguenti strumenti di programmazione:

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Ai fini dell'inquadramento del progetto e alla verifica della compatibilità rispetto alla disciplina del piano, sono stati considerati i seguenti elaborati di piano:

- **Carta dell'Uso del Suolo:** l'area risulta classificata come area agropolitana; rispetto a quanto disposto per tali aree nelle NTA, il proponente dichiara che *“le caratteristiche costruttive saranno tali da permettere la crescita di vegetazione a portamento erbaceo tra le file; nello specifico è prevista la semina di un prato con specie autoctone e mellifere atto supportare le 25 arnie che saranno installate nella zona di progetto. Ciò garantirà la produzione di circa 375 kg di miele”* e pertanto ritiene che *“Considerando che per tutta la vita utile dell'impianto è prevista la produzione di miele e la permanenza di un prato fiorito con specie autoctone, si ritiene che il progetto sia compatibile con l'attività agricola in generale, mantenendo e migliorando la fertilità del suolo (chimica e fisica) e garantendo la totale possibilità di ripresa dell'attività agricola una volta dismesso l'impianto in esame”*.

La sicurezza idraulica relativa alle previsioni di progetto è garantita dalla previsione di realizzazione di adeguato vaso di laminazione, dimensionato sulla base della relazione di compatibilità idraulica allegata al SIA. Il proponente precisa comunque che non sono previsti interventi di impermeabilizzazione e che tutte le aree su cui saranno installati i moduli fotovoltaici saranno mantenute a prato. Il proponente ritiene pertanto che il progetto sia compatibile con le prescrizioni del piano in esame sulla sicurezza idraulica dell'area.

Per quanto concerne gli indirizzi di fruizione dell'area il proponente precisa che verranno individuati specifici percorsi didattici da sviluppare in collaborazione con le scuole locali, al fine di diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e di coinvolgere gli studenti con un riscontro applicato di un impianto sostenibile;

- **Carta della Biodiversità:** l'area di progetto risulta classificata come area dalla diversità dello spazio agrario “medio bassa”. Il proponente ritiene che gli interventi di progetto consistono in un forte incremento della vocazionalità faunistica dell'area, ottenuto grazie alla previsione di semina e messa a dimora di specie autoctone su tutta l'area di progetto, realizzando di fatto il corridoio ecologico di progetto previsto dalla pianificazione a livello provinciale. Il proponente ritiene pertanto che il miglioramento della biodiversità dell'area atteso a seguito dell'attuazione delle previsioni progettuali, sia notevole rispetto allo stato di fatto individuato anche nella cartografia del PTRC.

Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Dall'analisi delle NTA del PGRA, il proponente esclude l'aumento delle condizioni di rischio o pericolosità a valle dell'area; lo stesso precisa infatti che l'invarianza idraulica connessa alle opere di progetto è garantita dal dimensionamento degli invasi di laminazione che si prevedono a ridosso della rete di canali esistente. In particolare, i volumi di vaso risulteranno aumentati di circa 6400 m³, dimensionati in ottica cautelativa con opportuno coefficiente di sicurezza.

Nella carta del Rischio Idraulico dell'Autorità di Bacino distrettuale del Veneto Orientale, si riscontra che l'area di progetto risulta classificata in parte come a rischio moderato (R1) e a rischio medio (R2).

Nella Carta della Pericolosità Idraulica l'area risulta interamente classificata come a pericolosità idraulica moderata (P1). Al riguardo delle aree a pericolosità P1 l'articolo 14 delle NTA del piano indica la necessità di collocare l'intervento a una quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 0,5 m sopra il piano di campagna. In conformità a tale disposizione, nel progetto viene previsto l'innalzamento di tutte le installazioni (cabine e moduli fotovoltaici) a 0.8 m dal piano di campagna.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Fiume Piave

Il proponente dichiara che l'esame delle NTA del piano permette di riscontrare l'assenza di elementi di incompatibilità con il progetto proposto.

Relativamente alle previsioni di scavo viene precisato che nessun intervento di scavo avverrà in prossimità di fondazioni arginali, escludendo pertanto fenomeni di compromissione della stabilità arginale; inoltre le strutture di sostegno dei moduli saranno infisse nel terreno, mantenendo la permeabilità delle aree sotto i moduli fotovoltaici, che saranno oggetto di semina con specie erbacee.

Relativamente alle condizioni di rischio, al fine di garantire l'invarianza idraulica nell'area di intervento, nel progetto è previsto l'ampliamento dei volumi invasabili di circa 6400 m³.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Fiume Sile e della Pianura tra Piave e Livenza

Il proponente dichiara che l'esame delle NTA del piano permette di riscontrare l'assenza di elementi di incompatibilità con il progetto proposto.

Il progetto prevede infatti l'infissione degli elementi di sostegno dei moduli, mantenendo la permeabilità dell'area sottostante i moduli stessi, che sarà inerbita con specie autoctone.

La progettazione presentata, inoltre, garantisce il mantenimento dell'invarianza idraulica connessa alle opere di progetto, grazie al dimensionamento degli invasi di laminazione che si prevedono a ridosso della rete di canali esistente. In particolare, i volumi di invaso risulteranno aumentati di circa 6400 m³, dimensionati in ottica cautelativa con opportuno coefficiente di sicurezza. Non sono poi previsti interventi di tombinamento di alcun canale esistente.

Piano di Area della laguna e area veneziana – PALAV

Dall'analisi di quanto previsto nelle NTA del PALAV, il proponente ritiene che non emergano particolari elementi ostativi la realizzazione del progetto, tenuto conto che il progetto prevede la realizzazione di mitigazioni ambientali che riguardano tutta l'area di progetto (con semina di prato erboso, siepi e filari autoctoni).

Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) della Città Metropolitana di Venezia

Al fine di verificare la compatibilità del progetto proposto con il piano in esame sono i seguenti elaborati di piano:

- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: l'area di progetto risulta classificata come Area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI. Il proponente ritiene che il progetto proposto risulti compatibile con le disposizioni fornite; in particolare, per quanto concerne la salvaguardia della sicurezza di persone e cose, ribadisce quanto precedentemente detto in merito al PGRA;
- Carta delle fragilità: l'area di progetto risulta classificata come sito inquinato, come area caratterizzata da rilevanza del fenomeno di subsidenza, come area a pericolosità idraulica in riferimento ai PAI e come area allagata negli ultimi 5-7 anni.
Con riferimento alla perimetrazione del sito inquinato si precisa che per l'area interessata in passato dall'attività di allevamento è stato predisposto ed attuato un piano di caratterizzazione, approvato con Determinazione n. 26 del 20/01/2016, che ha escluso la sussistenza di fenomeni di inquinamento dell'area.
Con riferimento alle aree caratterizzate da rilevante fenomeno di subsidenza, il proponente precisa che tutti gli interventi di abbassamento permanente del piano di campagna riguardano gli scavi per l'incremento delle capacità di invaso della rete di canali esistente. Le aree invece interessate dall'installazione dei pannelli saranno interessate dalle operazioni di riporto del materiale scavato, per il livellamento e innalzamento complessivo dell'area.
Con riferimento alle aree a rischio idraulico e alle aree soggette ad allagamento il proponente fa presente che il progetto prevede un adeguato ampliamento dei volumi di invaso dell'area, in conformità con il principio di invarianza idraulica, escludendo pertanto qualsiasi intervento di riduzione della capacità di invaso.
- Carta del Sistema Ambientale: l'area di progetto include un sito da recuperare e un corridoio ecologico di livello provinciale.
Con riferimento al sito da recuperare il proponente precisa che l'area interessata dal progetto in esame riguarda esclusivamente le aree agricole, senza alcuna previsione per le aree interessate in passato dall'attività di allevamento, che risultano invece al di fuori delle aree di disponibilità. Tenuto conto che nelle aree agricole è stata sempre svolta attività di coltivazione, il proponente ritiene che il progetto si inserisca correttamente nel contesto agricolo dell'area interessata, promuovendone inoltre la biodiversità e la vocazionalità faunistica. Allo stato attuale, infatti, l'area si configura come un tipico sistema agrario monotono, caratterizzato da una tipologia di coltivazione prevalente sull'intera area e

con connessioni ecologiche molto limitate ai canali esistenti, su cui vi è vegetazione erbacea spontanea.

Il progetto prevede invece la realizzazione di interventi di mitigazione su tutta l'area: la semina su tutta l'area (circa 25 ha) di specie erbacee nettariifere, utili ad incrementare la vocazionalità per l'entomofauna nell'area, e la realizzazione di siepi arboree con specie autoctone lungo tutto il perimetro dell'area di impianto, all'esterno della recinzione e nelle vicinanze dei canali di scolo.

Le fasce di vegetazione in continuità con i canali contribuiranno a realizzare dei passaggi facilmente fruibili dalla fauna selvatica, incrementando il valore ecologico dell'area.

Le fasce arboree e arbustive saranno mantenute all'esterno della recinzione dell'impianto, così da non limitare in alcun modo la mobilità della fauna.

- **Carta del Sistema del Paesaggio**: l'area di progetto risulta classificata come "Paesaggio intensivo della bonifica" e "Paesaggio rurale".

Il proponente ritiene che le mitigazioni ambientali e le caratteristiche delle opere ne consentono un corretto inserimento nel contesto agrario circostante.

Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Musile di Piave

Ai fini della valutazione della compatibilità del progetto proposto con il piano in esame sono stati quindi presi in considerazione i seguenti elaborati di piano:

- **Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale**: l'area di progetto risulta interessata dai seguenti tematismi:
 - Area P1 a moderata pericolosità del PAI del bacino del fiume Piave
 - Area P1 a moderata pericolosità del PAI del bacino del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza
 - Zone di Attenzione Idraulica
 - Fasce di rispetto dell'elettrodotto

Il proponente ritiene che, come verificato in precedenza, il progetto risulta compatibile con le previsioni dei PAI vigenti; tale riscontro vale anche per le zone di attenzione idraulica, rispetto alle quali il PAT non fornisce ulteriori indicazioni specifiche.

Relativamente alle fasce di rispetto dell'elettrodotto, nel progetto non è prevista alcuna installazione nell'area di rispetto dell'elettrodotto, in particolare si esclude la realizzazione di edifici o luoghi destinati alla permanenza umana per più di 4 ore al giorno.

- **Carta delle Invarianti**: l'area di progetto risulta classificata come "territorio aperto e insediamenti minori". Nei pressi dell'area di progetto è presente un edificio di interesse storico tipologico. L'esame delle NTA permette di riscontrare la compatibilità del progetto proposto con le previsioni. Infatti, la realizzazione delle mitigazioni già citate (semina di specie nettariifere, di siepi arboreo-arbustive e reintroduzione di api) favoriscono una valorizzazione ecologica dell'area, funzionale all'incremento della naturalità e alla fruizione della fauna selvatica; il proponente ritiene pertanto che il progetto sia compatibile con le previsioni del piano.
- **Carta delle Fragilità**: l'area viene classificata come area A, Area di piana alluvionale indistinta. Il proponente fa presente che il progetto in esame prevede l'infissione di moduli fotovoltaici su palo infisso direttamente nel suolo. Le uniche strutture permanenti durante tutta la durata dell'impianto sono le cabine a servizio dell'impianto stesso; tali cabine saranno realizzate su un riparto di sopraelevazione, al fine di garantire la sicurezza idraulica delle strutture, che saranno di tipo prefabbricato senza particolari opere di fondazione, considerando anche l'installazione su riparto.
- **Carta delle Trasformabilità**: l'area di progetto ricade in parte nella delimitazione del contesto territoriale destinato alla realizzazione dei programmi complessi n.1 "Ambito dell'allevamento dismesso da riconvertire e riqualificare di via Triestina" (art. 19 delle NTA). A seguito dell'intervenuta acquisizione dei vari pareri espressi dai diversi Enti è stato definitivamente approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) denominato "Agrivillage Gustalia Venezia Musile". Tuttavia, il soggetto proponente non ha sottoscritto la convenzione urbanistica del PUA e, pertanto, ai sensi dell'art. 3.1 del medesimo accordo, risulta intervenuta la decadenza della Variante Urbanistica cui accede l'Accordo

medesimo ed il conseguente ripristino delle previsioni urbanistiche previgenti (Variante n.7 del PI di Musile di Piave).

L'area risulta anche classificata come "Corridoio Ecologico Secondario", rispetto al quale si rimanda alle considerazioni fatte in precedenza.

Piano degli Interventi (PI) del Comune di Musile di Piave

Nella zonizzazione del PI del Comune di Musile di Piave l'area di progetto include le seguenti classificazioni:

- Fascia di Rispetto della SS Triestina: nella fascia di rispetto della strada è prevista unicamente la realizzazione della viabilità di accesso all'area, che sarà realizzata conformemente al codice della strada.
- Zona Agricola E: considerando che i moduli e le cabine a servizio dell'impianto ricadono nella fattispecie "manufatti leggeri e prefabbricati" previsti nel relativo articolo delle NTO, il proponente ritiene che le previsioni del progetto siano compatibili con la disciplina del Piano degli Interventi.
- Area agricola di bonifica recente: il proponente precisa che le strutture prefabbricate previste saranno strettamente funzionali all'esercizio e alla connessione dell'impianto; tali strutture saranno dismesse a fine vita dell'impianto.
- Edificio ed elementi di pregio storico-architettonico: riguardo all'edificio di pregio storico architettonico n.15 (titolo X – repertorio c delle NTO), il proponente ribadisce che il progetto in esame non prevede alcun intervento sull'edificio in esame, che si colloca all'esterno dell'area di progetto.
- Elettrodotti e relative distanze di prima approssimazione (Dpa): relativamente alla fascia di rispetto dell'elettrodotto (art. 8 delle NTO), il progetto non prevede interventi che ricadano nella fascia di prima approssimazione; si prevede infatti che i moduli fotovoltaici, le cabine e tutte le strutture accessorie, vengano collocati al di fuori della fascia di rispetto. Il proponente precisa in particolare che la cabina più vicina all'elettrodotto sarà distante circa 100 m dallo stesso.

Piano delle Acque del Comune di Musile di Piave

L'area di progetto non ricade specificamente nelle aree interessate dalla progettualità del piano in esame, in quanto non prevede la realizzazione di nuove lottizzazioni, di volumi interrati, l'attivazione di scarichi in fognatura, di interventi di tombinamento di alcun elemento della rete scolante esistente e prevede il rispetto del principio di invarianza idraulica.

Zonizzazione acustica del Comune di Musile

La valutazione della compatibilità del progetto in esame (fase di cantiere e di esercizio) è stata analizzata nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico dai cui risultati è emerso che:

- In fase di cantiere: i valori di rumorosità massima, relativi alle emissioni sonore dei macchinari utilizzati durante le attività di cantiere per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, hanno evidenziato il rispetto dei limiti di immissione fissati dal PCA del Comune di Musile di Piave. A livello di differenziale di immissione, e quindi di disturbo ai ricettori, la situazione non è la medesima; a fronte di livelli residui AO molto bassi, in quanto ricettori per la maggior parte situati in aperta campagna, l'elevato livello di emissione sonora delle attrezzature rumorose utilizzate in cantiere, altera di parecchio il livello ambientale, nonostante la distanza tra il centro operativo del lotto ed il ricettore di riferimento. Pertanto risulta necessario richiedere l'autorizzazione in deroga per le attività a carattere temporaneo.
- In fase di esercizio: in nessun caso la presenza dell'impianto contribuisce sia al superamento del limite assoluto di cui all'articolo 6, comma 1 del DPCM 1/3/91, ossia i 60-65 dB(A) diurni, sia del limite differenziale, di cui all'art.4, comma 2, lettere a-b, D.P.C.M. 14/11/1997.

3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'area di intervento si trova nel territorio del comune di Musile di Piave (VE), a circa 3 km dal centro urbano, in un'area agricola in adiacenza a degli edifici che componevano un allevamento avicolo oggi dismesso. L'area si estende per circa 30 ha ed è delimitata a nord dal complesso di edifici dell'allevamento stesso, e a distanza di circa 200 m dalla SS14 "Triestina". Per le restanti parti è prevalentemente circondata da appezzamenti agricoli, e qualche abitazione sparsa, ad eccezione del lato sud-est che è toccato dal fosso Gorgazzo e dalla via Emilia.

L'impianto Fotovoltaico da realizzare sarà di tipo grid connected e verrà suddiviso in tre sezioni, ognuna collegata indipendentemente alla rete di distribuzione in media tensione, tramite cabina di ricezione e P.O.D. dedicati.

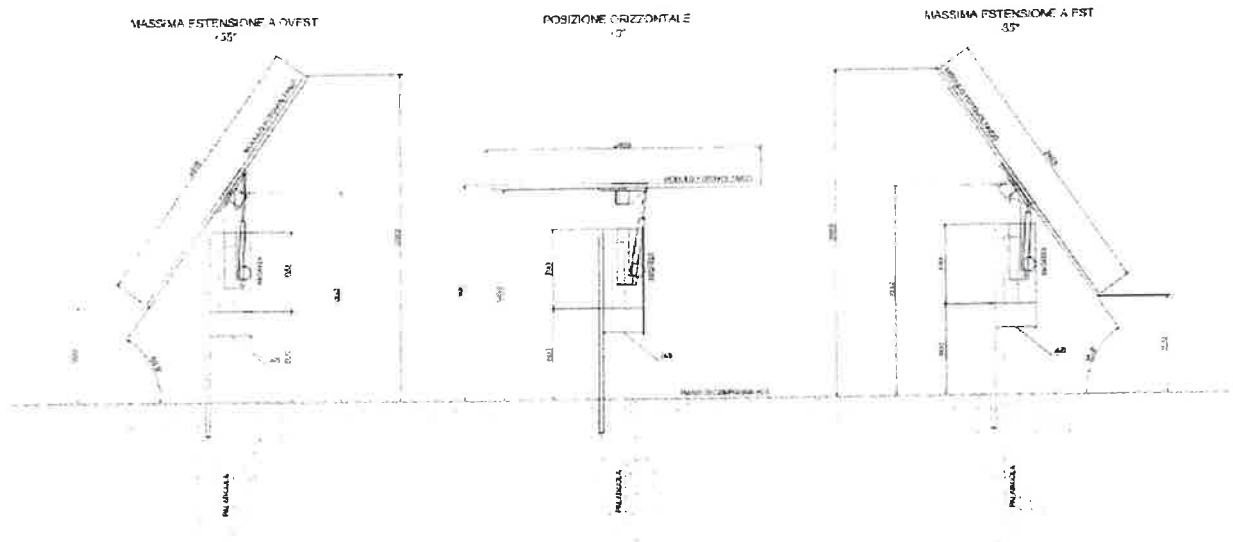
Nella figura seguente viene riportato un inquadramento del layout impiantistico previsto.



In totale è prevista l'installazione di:

- n° 1545 stringhe fotovoltaiche da 24 moduli;
- n° 37.080 moduli fotovoltaici da 610 Wp;
- n° 90 inverters (30 per ogni sezione).

Nella figura seguente vengono riportate la sezione tipo di un pannello fotovoltaico, considerando le possibili configurazioni nell'assetto operativo.



La conversione da corrente continua ad alternata, verrà effettuata per mezzo di inverter distribuiti in campo, disposti in modo da assicurare il miglior funzionamento relativo all'accoppiamento inverter-stringa e limitare le perdite.

Tutti gli inverter saranno poi connessi alle cabine di trasformazione (3 per ciascuna sezione) e poi alle cabine di consegna previste da E-distribuzione, che permetteranno l'immissione dell'energia prodotta dall'impianto sulla rete del distributore.

La connessione dell'impianto alla rete elettrica dell'impianto è stata prevista in conformità alle specifiche di e-distribuzione, utilizzando due elettrodotti esistenti e un nuovo cavidotto interrato da realizzarsi lungo la SS Triestina.

I moduli fotovoltaici, costituenti il generatore fotovoltaico, sono delle apparecchiature contenenti una serie di celle fotovoltaiche in silicio mono-cristallino che costituiscono gli elementi sensibili alla luce nei quali avviene la conversione elementare di energia.

Per il progetto verranno utilizzati pannelli di potenza di nominale di picco pari a 610Wp con dimensioni di 2.465 x 1.134 x 35 mm ed un peso di 34,6 kg circa.

I moduli fotovoltaici verranno ancorati al terreno mediante paletti di fondazione infissi nel terreno naturale esistente sino ad una profondità di 1,5/2 m circa.

Le strutture di sostegno saranno distanziate con un interasse, le une dalle altre, in direzione est-ovest, di circa 5 m in modo da evitare fenomeni di ombreggiamento reciproco, che si manifestano nelle primissime ore e nelle ultime ore della giornata. Inoltre, ogni tracker si muove indipendentemente dagli altri.

L'intervallo di rotazione esteso è 110° (-55°; +55°) e consente rendimenti energetici più elevati rispetto all'indice di riferimento del settore (-45°; +45°).

Il gruppo di conversione della corrente continua in corrente alternata (o inverter) effettua la conversione della forma d'onda elettrica, da continua in alternata, trasferendo la potenza del generatore fotovoltaico alla rete del distributore, in conformità ai requisiti normativi tecnici e di sicurezza applicabili.

Le cabine di consegna realizzeranno l'interfaccia tra le linee in MT (media tensione) provenienti dai campi fotovoltaici ed i dispositivi di manovra e sezionamento dell'ente distributore, collegati alla rete di distribuzione in MT in tre POD distinti.

Dalle cabine di consegna verranno alimentate poi delle ulteriori cabine di trasformazione dislocate all'interno dei campi fotovoltaici, in posizione elettricamente baricentrica, con collegamento ad anello.

L'impianto effettuerà la cessione totale dell'energia prodotta, meno quella impiegata per i servizi ausiliari, necessari al funzionamento di alcuni dispositivi.

Durata del cantiere: La realizzazione dell'impianto e delle opere ad esso annesse prevederà un periodo di lavori della durata di 50 settimane dall'inizio dei lavori, e si dividerà nei giorni feriali (lunedì-venerdì) con orario indicativo 8.00-18.00. Coinvolgerà una manodopera pari a circa 100 operai e 21 mezzi.

Seguendo un ordine cronologico sintetizzato, il programma prevederà le seguenti attività:

- allestimento del cantiere
- realizzazione della recinzione
- realizzazione delle opere di mitigazione
- installazione della struttura portante e dei pannelli fotovoltaici
- installazione delle cabine elettriche e accessori interni
- realizzazione della rete elettrica e delle connessioni
- realizzazione dell'elettrodotto di connessione alla rete nazionale
- accesso
- smobilizzo del cantiere

Nella fase di allestimento del cantiere e di realizzazione delle aree di stoccaggio dei materiali (sia di ingresso che di scarto), operatori specializzati dotati di macchine operatrici (ruspe, escavatori tipo terna, autocarri, rullo compressore) provvederanno alla manutenzione delle strade interne, tramite eliminazione delle erbe e formazione di un fondo stradale con la creazione di un piccolo cassonetto in ghiaia di varia granulometria, adeguatamente compattata tramite rullo compressore per le sole aree di deposito e servizio al cantiere. Più nel dettaglio, la viabilità di accesso risulta realizzata con finitura in fondo di misto frantumato stabilizzato di 20 cm; si prevede la posa al di sotto di uno strato di geotessuto al fine di limitare l'impatto del modellamento del terreno e permettere la facile rimozione in fase di dismissione.

Inoltre, sono previste tre piste interne di attraversamento del campo fotovoltaico per raggiungere le cabine di campo e una pista perimetrale utile al controllo ed alle operazioni di manutenzione straordinaria. Anche queste piste saranno realizzate con finitura in fondo di misto frantumato stabilizzato di 20 cm. Si prevede la posa al di sotto di uno strato di geotessuto. Le piste di cantiere saranno mantenute in fase di esercizio dell'impianto per l'attività di manutenzione.

Piano di dismissione: L'obiettivo delle operazioni di smaltimento sarà quello di arrivare al ripristino dello stato dei luoghi, con attenzione ai piani di campagna e alla morfologia territoriale in generale.

In fase di progetto si sono previsti sistemi costruttivi, in particolar modo per le strutture di sostegno, che incidano il meno possibile nei confronti del terreno e del sottosuolo. In particolare, saranno adottati sistemi a palo piantato senza l'utilizzo di calcestruzzo.

Il generatore fotovoltaico nel suo complesso può essere, per l'organizzazione delle operazioni di decommissioning, suddiviso secondo i seguenti sottosistemi: moduli fotovoltaici; cavi collegati ai moduli; strutture; cavi interrati; tubi interrati; illuminazione e videosorveglianza; componenti elettronici interni alle cabine; cabine prefabbricate con fondazione; opere di mitigazione; recinzioni.

Gli operatori di smantellamento adotteranno tutte le misure necessarie alla riduzione dei tempi di stoccaggio del materiale e delle manovre di manipolazione onde ridurre il rischio di rottura dei componenti (in particolar modo il vetro dei moduli fotovoltaici), causa rischio di inquinamento del sito. Si prevede un tempo di smantellamento di 12 settimane continuative di lavoro, occupando circa 15-20 operatori.

3.3 QUADRO di RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel Quadro di riferimento ambientale viene fornita una descrizione dello stato attuale delle seguenti componenti ambientali:

- atmosfera;
- suolo e sottosuolo;
- ambiente idrico;
- biodiversità, flora e fauna;
- paesaggio;
- elettromagnetismo.

ATMOSFERA

Caratterizzazione meteo-climatica

Non essendo presente alcuna stazione meteorologica all'interno del territorio comunale di Musile di Piave, l'inquadramento meteorologico è stato elaborato a partire dai dati registrati nelle stazioni più prossime all'area in questione e ritenute rappresentative, ovvero le stazioni ARPAV di Noventa di Piave (VE) e Roncade (TV).

Precipitazioni

Da queste analisi è emerso che tra il 1994 e il 2021 le precipitazioni annue si sono attestate con una media del periodo di 993 mm e che la stagione più piovosa sia quella autunnale seguita dalla stagione primaverile. La stagione invernale risulta, invece, caratterizzata dal verificarsi di eventi piovosi meno significativi.

Direzione prevalente e intensità del vento

La direzione dei venti presso la stazione di Roncade (TV) è caratterizzata dalla prevalenza di venti con provenienza N durante tutto l'anno.

In base ai dati ARPAV del 2021, la velocità media mensile del vento si è mantenuta tra 0,5 e 1,2 m/s, mentre la velocità media annuale è risultata pari a 0,8 m/s.

Temperatura

Nel complesso, la temperatura media annuale (come media delle medie) nel 2021 è risultata pari a 13,7 °C.

Radiazione solare

I mesi estivi rappresentano il periodo con la radiazione solare più intensa.

Qualità dell'aria

Nella seguente figura è riportata la zonizzazione aggiornata del territorio comunale, come da DGR 1855/2020.

Zonizzazione Veneto

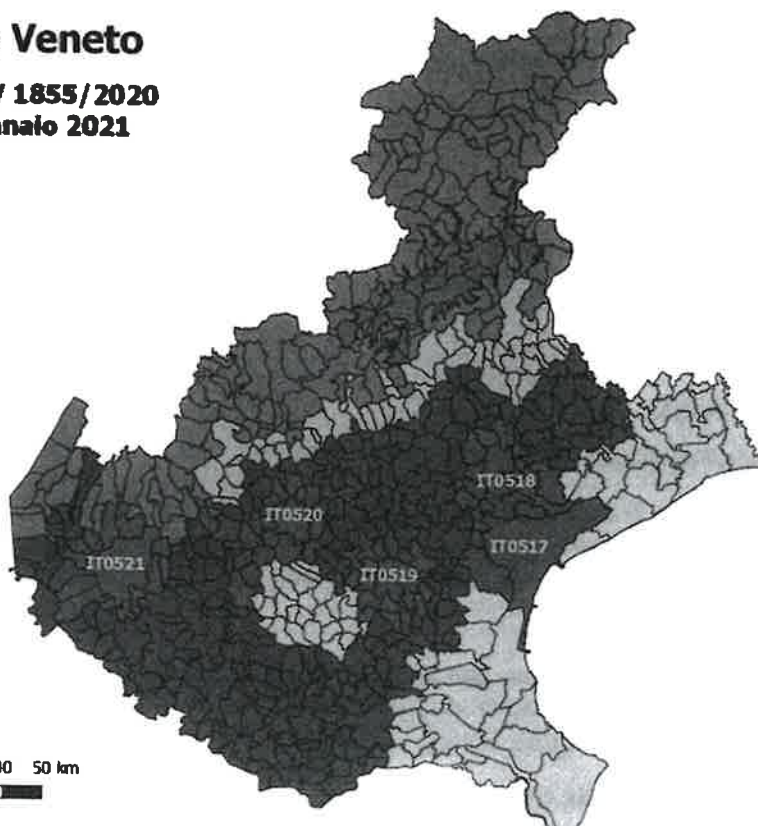
approvata con DGRV 1855/2020
in vigore dal 1 gennaio 2021

Zone

- IT0517 - Agglomerato di Venezia
- IT0518 - Agglomerato di Treviso
- IT0519 - Agglomerato di Padova
- IT0520 - Agglomerato di Vicenza
- IT0521 - Agglomerato di Verona
- IT0522 - Pianura
- IT0523 - Zona Costiera e Colli
- IT0524 - Zona Pedemontana
- IT0525 - Prealpi e Alpi
- IT0526 - Fondovalle



0 10 20 30 40 50 km



Nel territorio comunale le emissioni maggiormente rilevanti siano quelle relative alle polveri (sia PM_{2,5} che PM₁₀) e ai composti organici volatili.

La fonte con maggiore incidenza rispetto al quadro emissivo locale è quella dell'agricoltura, con una stima pari al 39% delle emissioni complessive, seguita dai processi di combustione civile (24%) e dal trasporto su strada (15,6%).

Tra le fonti secondarie si rileva la significatività dei contributi delle fonti legate all'uso di solventi e alla distribuzione dei combustibili, rispettivamente, con un apporto alle emissioni del 9% e del 5% ca.

Analizzando le sostanze rilasciate in atmosfera emerge come le maggiori emissioni riguardino COV (41,7%) e CO (22,4%).

Non trascurabile il contributo degli NO_x e CH₄ che rappresentano ciascuno il 9% delle emissioni complessive.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Inquadramento geologico e litologico

L'area di intervento è caratterizzata da altitudini variabili tra circa -2 m s.l.m. e +4 m s.l.m. La pedogenesi di quest'area è da attribuire prevalentemente agli apporti sedimentari del fiume Piave, che ne ha influenzato fortemente le caratteristiche dal punto di vista sedimentologico.

Inoltre, l'area appartiene alla formazione deposizionale "megafan di Nervesa", che si sviluppava nella pianura tra il fiume Sile ed il fiume Piave.

Nello specifico l'area si trova all'interno dell'unità geologica di Meolo, risalente al Pleistocene superiore, che include "depositi alluvionali costituiti prevalentemente da limi e limi argillosi di piani di esondazione talvolta alternati a sottili livelli di sabbie e sabbie limose; sabbie limose e limi sabbiosi, di argine e di ventaglio di rotta fluviale, e da sabbie di canali intrecciati sabbiosi.

Talvolta sono presenti orizzonti pluricentimetrici di argille, limi organici e torbe. Lo spessore dell'unità ha un valore medio di circa 20 m ma può raggiungere anche i 30 m.

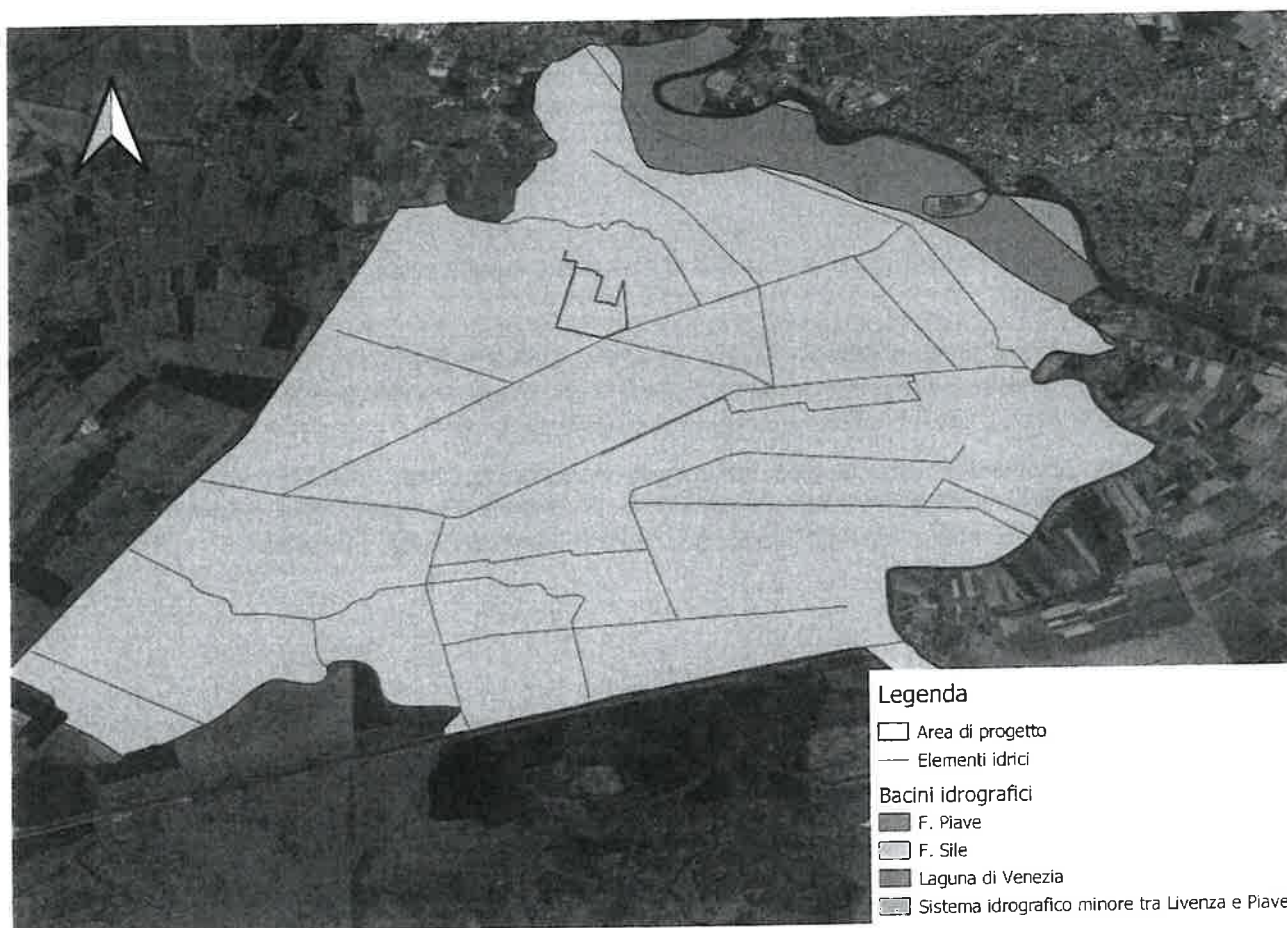
La zona risulta infatti costituita da "materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa".

Inquadramento idrogeologico

All'interno dell'area i suoli si presentano come a rischio di runoff superficiale potenziale alto, a causa anche della presenza di un acquifero indifferenziato superficiale in cui è presente una falda freatica poco profonda, a contatto col suolo e molto vulnerabile, ma abbassata per mezzo delle opere di scolo meccanico ad una soggiacenza entro i 2 m dal p. c., che permettono di mantenere asciutto il territorio in questione. A profondità maggiori si sviluppano falde artesiane e semiartesiane, che presentano vari gradi di continuità. Il primo acquifero artesiano nella bassa pianura veneta è mediamente a profondità di 30-40 m.

AMBIENTE IDRICO

L'area di progetto è dal punto di vista geografico e idrografico appartenente al bacino idrografico del Sile come illustrato nella figura sottostante.



L'area di progetto è compresa all'interno del "bacino di scolo di Caposile", nel quale la rete di drenaggio artificiale afferisce principalmente al fiume Sile che scorre lungo il confine meridionale del Comune di Musile di Piave costeggiando la conterminazione lagunare, per poi riversare le sue acque nel Mare Adriatico tra il Lido di Jesolo ed il litorale del Cavallino. L'area oggetto di interesse ricade nel dettaglio all'interno del bacino idraulico "Caposile sub Croce", che afferisce all'idrovora di Croce, che scarica sulla Piave Vecchia.

Qualità delle acque superficiali

Livello di inquinamento da macrodescrittori (LIM)

I valori LIM riferiti al sessennio 2015-2020, denotano una qualità delle acque “buona” relativamente ai fiumi Piave e Sile nei pressi del comune di Musile di Piave, mentre più scarsa per il Canale Vela, dove è “sufficiente”, con un solo anno, il 2015, in cui la qualità era “buona”.

Livello di inquinamento da macrodescrittori per lo stato ecologico (LIMeco)

I valori LIMeco riferiti come per lo studio del LIM al sessennio 2015-2020, evidenziano una qualità da “buona” a “elevata” per quanto riguarda il Fiume Piave, mentre è peggiore per i restanti due. Il Canale Vela infatti denota una qualità ecologica da “sufficiente” a “scarsa” ed il Fiume Sile prevalentemente “sufficiente”.

Qualità delle acque sotterranee

Nella definizione dello stato chimico non si rilevano particolari criticità se non per la presenza di elevati concentrazioni di ione ammonio, che è dovuto, come asserito da ARPAV, prevalentemente a fenomeni naturali. La qualità delle acque sotterranee è quindi classificata come scadente.

BIODIVERSITA', FLORA, FAUNA

L'area di interesse si colloca in un contesto agricolo, le cui trasformazioni passate ne conferiscono oggi uno scarso pregio naturalistico, dato soprattutto dalla grande semplificazione ambientale conseguente al prolungato uso agricolo.

L'area di progetto si trova a notevoli distanze dai SIC e ZPS più vicini presenti (da 4,3 a 8,1 Km).

È quasi esclusivamente lungo i corsi d'acqua (in particolare Piave e Piave Vecchia) che si distribuisce una biocenosi più ricca e naturale.

Attualmente tali biocenosi ricche e naturali non risultano presenti nell'area di progetto, che risulta interamente utilizzata a fini agricoli.

In queste aree la vegetazione spontanea che si diffonde è prevalentemente di tipo erbaceo, in particolare erbacee tipiche dei coltivi e delle aree concimate, mentre dal punto di vista faunistico l'area di progetto è comunque inserita in un contesto territoriale non particolarmente vocato.

Sono infatti da considerarsi meno vocate alla presenza faunistica le aree destinate ad utilizzo agricolo, caratterizzate da una forte semplificazione ecosistemica e dal disturbo antropico, specie se nelle vicinanze di elementi stradali di forte sbarramento (SS Triestina), come nel caso dell'area di progetto.

PAESAGGIO

Il comune di Musile di Piave, e quindi l'area di progetto, è indicato, all'interno del “Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto” allegato al PTRC vigente, come facente parte a grande scala dell'ambito paesaggistico n.14 “Arco costiero Adriatico, Laguna di Venezia e delta del Po”, e più nel dettaglio all'unità di paesaggio n. 26 “Pianure del Sandonatese e Portogruarese” del PTRC.

Dal punto di vista paesaggistico la principale vulnerabilità del territorio è la banalizzazione del paesaggio.

Dal punto di vista insediativo le principali vulnerabilità sono legate invece alla trasformazione incongrua di tipologie architettoniche tradizionali, al consumo di territorio con edificazione sparsa e ad uno sviluppo insediativo spesso disordinato e con bassa qualità tipologica e architettonica.

Da un punto di vista paesaggistico-ambientale, invece, un fattore di rischio è costituito dalla frammentazione che causa una perdita sia del valore paesaggistico (elemento detrattore) che della permeabilità ecologica. Ciò dipende dalla evoluzione qualitativa e quantitativa dell'urbanizzazione e del sistema infrastrutturale.

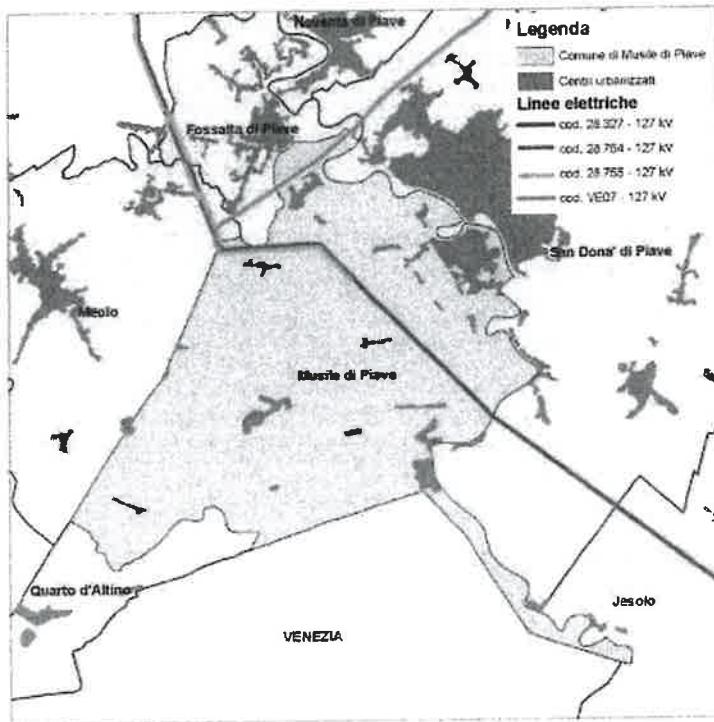
ELETTROMAGNETISMO

Lo spettro elettromagnetico rappresenta la classificazione di tutte le onde elettromagnetiche in base alla loro frequenza.

LINEE ELETTRICHE AD ALTA TENSIONE (ELF – extremely low frequencies)

Per quanto riguarda le radiazioni a bassa frequenza (ELF), le sorgenti principali sono costituite da elettrodotti, ovvero linee elettriche (aeree e/o interrate), e cabine di trasformazione.

Il territorio di Musile è interessato dal passaggio di 4 linee elettriche a 132 kV di tensione.



Dall'analisi dei dati, la situazione a Musile di Piave, per tutte le soglie normative considerate, è migliore rispetto alla media percentuale di popolazione esposta a livello provinciale.

SORGENTI RF: TRASMISSIONE A RADIO FREQUENZA

Dal censimento risulta che a Musile di Piave siano presenti 7 stazioni radiobase.

I valori di campo elettrico riscontrati, sono ampiamente inferiori alla soglia di riferimento prevista di 6 V/m (valore che non deve essere superato per la protezione da possibili effetti a lungo termine eventualmente connessi con le esposizioni all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, e loro pertinenze esterne, che siano fruibili come ambienti abitativi).

4. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA

Con riferimento alla valutazione di incidenza relativa all'intervento in oggetto, la Direzione Supporto Giuridico Amministrativo e Contenzioso – U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV ha trasmesso la nota prot. 586338 del 20/12/2022, nella quale vengono effettuate le valutazioni di seguito riportate:

“... si riscontra che l'impianto in argomento non si realizza all'interno dei siti della rete Natura 2000.

Rispetto alla vigente cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto di cui alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, le opere dell'impianto e quelle complementari e accessorie si realizzerebbero in un ambito che dispone delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie

di interesse comunitario: *Bufo viridis*, *Rana dalmatina*, *Hierophis viridiflavus*, *Podarcis muralis*, *Coronella austriaca*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*.

Per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie, in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto.

Per quanto sopra, ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, e ciò può realizzarsi laddove sia escluso il coinvolgimento, diretto e indiretto, degli habitat di interesse comunitario e sia mantenuta l'idoneità degli ambienti nell'ambito territoriale interessato per le precitate specie di interesse comunitario, anche mediante interventi di miglioramento ambientale degli elementi di paesaggio (di cui riferimento all'art. 10 della Direttiva 92/43/Cee) localmente presenti ovvero la relativa ricostituzione.

Si raccomanda che il monitoraggio sia esteso anche alle predette specie di interesse comunitario e che gli esiti dello stesso monitoraggio siano forniti all'autorità regionale per la valutazione di incidenza anche nel formato vettoriale per i sistemi informativi geografici, in un formato coerente con le specifiche cartografiche regionali (tra cui D.G.R. n. 1066/2007).

Infine, andranno rispettati i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalle DD.G.R. n. 2371/2006, n. 786/2016, n. 1331/2017, n. 1709/2017 (misure di conservazione) e, ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone”.

5. OSSERVAZIONI E PARERI

Risultano pervenute osservazioni/pareri formulati dai seguenti soggetti:

- Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (prot. n. 567336 del 07/12/2022);
- Autorità di Bacino Alpi Orientali (prot. n. 579467 del 15/12/2022);
- Direzione Ricerca Innovazione ed Energia (prot. n. 582233 del 16/12/2022);
- Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria (prot. n.588493 del 20/12/2022);
- SNAM Rete GAS (prot. n. 588631 del 20/12/2022).

i cui contributi sono stati inseriti nella proposta di richiesta di integrazioni formulata dal gruppo istruttori.

6. VALUTAZIONI SUL PROGETTO e SUL SIA

6.1 IDONEITÀ/NON IDONEITÀ DELL'AREA ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

LEGGE REGIONALE 19 luglio 2022, n. 17 “Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra”.

Nel caso in oggetto trova applicazione quanto disciplinato dalla L.R. n. 17/2022, in quanto il proponente, alla data di entrata in vigore della citata legge regionale, non aveva ancora presentato istanza di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/03, e non aveva ancora acquisito il provvedimento di VIA favorevole da parte del Ministero della Transizione Ecologica.

La L.R. n. 17/2022 individua aree con indicatori di presuntiva non idoneità e aree con indicatori di idoneità alla realizzazione di impianti fotovoltaici.

L'art. 3 della L.R. n. 17/2022 individua i seguenti indicatori di presuntiva non idoneità alla realizzazione di impianti fotovoltaici, applicabili al caso in esame:

- aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico oggetto di specifiche disposizioni contenute nei piani di settore in materia di difesa e gestione del rischio idrogeologico;
- zone di ripopolamento e cattura individuate dal vigente Piano faunistico venatorio regionale;
- aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità.

Nel SIA il proponente ha dichiarato che *“Considerando le produzioni agroalimentari di qualità, entro la cui delimitazione geografica è ricompresa l'area di progetto, si precisa che l'area considerata non è effettivamente interessata e non lo è stata negli anni passati, da alcuna produzione alimentare di qualità o coltivazione biologica”*.

Dai controlli svolti attraverso il portale Avepa e il SIAN si conferma quanto dichiarato nella documentazione di progetto, ovvero che il sito di progetto non è stato interessato da coltivazioni di prodotti agroalimentari di qualità (DOP, IGP o biologico) nell'ultimo quinquennio.

Si segnala inoltre che l'area in oggetto ricade all'interno di una zona di ripopolamento e cattura (ZRC) ai sensi del Piano Faunistico-Venatorio Regionale 2022-2027, approvato con Legge Regionale n. 2 del 28 gennaio 2022. Infatti, essa risulta interamente ricompresa nella ZRC identificata con il codice alfanumerico “ZRC_VE_026” e denominata “LE TREZZE”, individuata con L.R. 2/2022 nel Comune di Musile di Piave.

6.2 PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

L'area d'intervento non è interessata da ambiti tutelati per legge di cui all'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e nemmeno da ambiti tutelati di cui all'art. 142, comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004.

Per quanto riguarda PTRC:

- l'intervento di progetto non ricade all'interno di aree nucleo e corridoio ecologico di cui agli articoli 26 “*Rete ecologica regionale*” e 27 “*Corridoi ecologici*” delle Norme Tecniche del PTRC, fatte salve le previsioni specifiche degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e degli strumenti urbanistici comunali;
- l'ambito d'intervento ricade in area del *Sistema del territorio rurale* individuata come “*Agropolitana*” di cui agli articoli 7 e 9 delle Norme Tecniche del PTRC.

Per quanto riguarda il PALAV, l'ambito di intervento è interessato dai tematismi di cui all'articolo 29 *Alberature* (SS 14 Triestina, in riferimento alle le opere di connessione alla rete elettrica) e all'articolo 37 *Unità del paesaggio agrario* (e riguardante il tematismo *ambito agrario di antica trasformazione ad alto grado di polverizzazione aziendale*) delle NTA del PALAV. Il primo articolo prescrive che non vengano deteriorate le radici degli alberi in caso di scavi. Il secondo, invece, prescrive che i progetti di opere pubbliche la cui realizzazione comporti rilevanti impatti detrattori sul paesaggio agrario devono prevedere gli interventi necessari per la mitigazione visiva.

Per quanto attiene al Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana di Venezia, come segnalato anche nel SIA:

- dalla tavola 2.2 “*Carta delle fragilità*”, l'area d'intervento ricade parzialmente nel tematismo “*sito inquinato*”. Si prende atto del parere della Città Metropolitana di Venezia del 23/12/2022 prot. n. 75735 (prot. MiTE n. 163693 del 27/12/2022) in cui viene evidenziato che il piano di caratterizzazione (approvato con Determinazione n. 26 del 20/01/2023) ha escluso la sussistenza di fenomeni di inquinamento dell'area;
- dalla tavola 3.2 “*Sistema ambientale*”, l'area d'intervento ricade parzialmente in ambito nel quale è presente un “*Corridoio ecologico di livello provinciale*” da tutelare” e “*Sito da recuperare o recuperato*”.

Per quanto riguarda la strumentazione urbanistica comunale:

- dalla Tavola 2 “*Carta delle invarianti*” del PAT, l'intervento risulta sitato in “*Territorio aperto e insediamenti minori*”, inoltre nell'area d'intervento è presente un *edificio di interesse storico e tipologico*;

- dalla Tavola 4, “*Carta della trasformabilità*” del PAT, l’intervento ricade in un “*Corridoio ecologico secondario*” e in “*Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi*”;
- l’articolo 19.8 delle Norme del PAT stabilisce che il PI per tali contesti preveda preferibilmente di intervenire con Programmi complessi con la finalità di migliorare la *qualità urbana, territoriale ed ambientale*, e di incentivare misure per la *promozione dell’edilizia sostenibile e alla mitigazione del sistema insediativo e ambientale –paesaggistico*;
- l’articolo 20.5.4 *Corridoio ecologico secondario* delle N.T. del PAT disciplina il corridoio ecologico e prescrive la conservazione degli elementi vegetazionali lineari, quali filari, siepi, e dei nuclei boscati;
- nel P.I. alla Tavola 2 “*Zonizzazione*” (Variante n. 7), l’intervento ricade in ZTO E disciplinata dall’articolo 34 *ZTO E – Disciplina generale*” e dall’articolo 70 “*Area agricola di bonifica recente*” delle NTO di piano;
- nell’area è inoltre presente un edificio di pregio storico-architettonico (Scheda B), identificato con il n. 15 e assegnato alla categoria degli edifici di interesse storico-tipologico “*A.3 “edifici di valore tipologico/documentario, paesaggistico e ambientale intatti o con modificazioni pesanti, e assimilabili”*” soggetto a norma specifica;
- all’articolo 51 “*Il PI e la rete ecologica del PAT*” delle NTO del PI, nelle more di una specifica disciplina operativa da attuarsi tramite a specifica successiva variante, si rinvia al PAT per la rappresentazione e le norme riguardanti la rete ecologica.

Si può pertanto concludere che l’intervento risulta in linea generale non in contrasto con i contenuti strategici della vigente strumentazione territoriale (PTRC, PALAV, PTG Città Metropolitana di Venezia) ed urbanistica (PAT e PI).

7. RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E RELATIVO RISCONTRO

A seguito di quanto emerso dalle valutazioni svolte dagli uffici regionali e dall’ARPAV, il Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 21/12/2022 ha ritenuto che nell’ambito del procedimento ministeriale, siano richieste integrazioni e approfondimenti, utili al fine della prosecuzione dell’istruttoria. La proposta di richiesta di integrazioni è stata trasmessa al MASE con nota prot. n. 606067 del 29/12/2022, il quale ha provveduto a pubblicarla sul proprio sito web in data 04/01/2023.

La società proponente ha provveduto ad inviare al MASE la documentazione integrativa indicata dalla Regione Veneto che è stata pubblicata nel sito web ministeriale in data 12/06/2023.

Si riportano di seguito le richieste di integrazioni indicate dalla Regione Veneto e una sintesi delle relative risposte presentate dalla società STM 22SRL.

ASPETTI AMBIENTALI

Aspetti Idraulici

L’area interessata dall’intervento risulta essere classificata come area a pericolosità idraulica P1 ai sensi del “Primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni” PGRA, redatto ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.Lgs 152/2006 e adottato in data 21/12/2021 dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

La compatibilità dell’intervento con la classificazione esistente è, pertanto, dettata dalle Norme tecniche di attuazione (NTA) del PGRA (Allegato V) in particolare dagli articoli 7, 14 e 15.

Esaminata la documentazione tecnica presentata dal proponente, si evidenzia che non è stato prodotto l’Attestato di rischio idraulico, di cui alle suddette NTA, valutabile con il software Hero, scaricabile dalla piattaforma SIGMA (<https://sigma.distrettoalpiorientali.it/>).

L’istanza deve pertanto essere integrata con il suddetto attestato di rischio e, in caso di superamento del livello medio di rischio idraulico (R2), con la relazione di compatibilità idraulica si cui all’Allegato A, punti 2.1 e 2.2,

delle sopra richiamate NTA, così come richiesto nella nota dell'Autorità di Bacino Alpi Orientali (prot. n. 13424 del 15/12/2022, che si allega alla presente nota).

Risposta del proponente

Il proponente presenta il documento denominato "Attestato di Rischio Idraulico" (Elab. 03_R05), e dichiara di averlo elaborato mediante il software HEROLite 2.0.0.0 secondo le condizioni d'uso e tramite interrogazione delle banche dati messe a disposizione dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali. Dalla relativa analisi, il proponente dichiara che l'area in questione ricade in Classe di rischio "R1", pertanto in linea con quanto stabilito dalle NTA del vigente PGRA e che non procederà con l'elaborazione della relazione di compatibilità idraulica.

Illuminazione

In merito all'impianto di illuminazione, il proponente dichiara che l'impianto sarà realizzato nelle aree perimetrali del campo fotovoltaico. Non viene tuttavia specificato il numero totale degli apparecchi da installare lungo il perimetro.

Se ritenuto necessario l'impianto illuminotecnico da parte del proponente, si dovrà prevedere un impianto di minima illuminazione, con installazione di punti luce esclusivamente nelle posizioni di maggior interesse.

In tal caso inoltre, il proponente dovrà integrare la documentazione presentata secondo le indicazioni di seguito riportate:

1. dovranno essere forniti marca e modello del corpo luce al fine di stabilire se è conforme alla L.R. n.17/09;
2. in merito alla temperatura di colore delle sorgenti previste, si richiede di utilizzare sorgenti con temperatura di colore non superiore a 3000 K, come da linee guida ARPAV (reperibili all'indirizzo <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-1>), al fine di limitare gli effetti ambientali negativi dovuti alla componente di luce blu, presente in particolare nelle sorgenti a LED con elevata temperatura di colore;
3. dovrà essere specificato se sarà prevista anche un'illuminazione in prossimità delle cabine di trasformazione;
4. dovrà essere specificato il numero totale degli apparecchi che si intende installare, tenendo conto di quanto sopra osservato.

Risposta del proponente

Il proponente dichiara che l'impianto di illuminazione sarà normalmente spento sia di giorno che di notte, ad eccezione di eventi di incursione esterna non autorizzata quando si attiva l'allarme antintrusione. Le scelte progettuali riportate, si legge nelle nota integrativa, rispecchiano quanto previsto dalla L.R. 19/09 e dalle linee guida ARPAV e garantiscono una CCT pari a max 3000K, ossia un tipo di lampada con ridotta componente di luce blu. Si legge, inoltre, che vengono rispettate anche le seguenti caratteristiche: emissione nulla verso l'alto; rendimento degli apparecchi utilizzati superiore al 60 %, o efficienza delle sorgenti a LED superiore a 90 lm/W; CCT ≤ a 3000K; utilizzo di sorgenti LED; rapporto di interdistanza pari almeno 3,7 (ampiamente soddisfatto in quanto pari a 11). Sarà prevista anche una illuminazione in prossimità delle cabine di trasformazione. Il numero totale dei corpi illuminanti che si intendono installare risulta essere pari a 140 unità. Il prodotto che si intende installare risulta essere tipo il "CARIBONI" serie LEVANTE SMALL.

Terre e rocce

Il proponente nel SIA ha dichiarato che verranno scavati circa 14.000 m³ di terre e rocce, che verranno riutilizzate in situ a valle della caratterizzazione. Dichiara inoltre a pag. 158 del SIA di aver presentato un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", allegato all'istanza (cfr. elaborato "03_R04").

Nella documentazione presentata tuttavia tale documento non risulta presente alla data del 16/12/2022.

Ai fini di poter valutare il citato PPU, si chiede al proponente di integrarlo nella documentazione.

Si ricorda inoltre che il Piano preliminare dovrà interessare anche la connessione interrata alla rete elettrica.

Risposta del proponente

Il proponente presenta il documento "Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo", redatto in conformità all'art. 24, comma 3, del DPR 120/2017 (Elab. 03_R04). Il proponente precisa che l'installazione dell'elettrodoto di collegamento alla cabina primaria, e relativo scavo, sono a carico del Gestore della Rete e non del Proponente.

Campi elettromagnetici

In merito alla documentazione presentata dal proponente per la matrice campi elettromagnetici, si osserva quanto segue:

1. La distanza di prima approssimazione (DPA) della cabina di trasformazione "A2", interna al parco fotovoltaico, investe parte di un edificio e le sue pertinenze esterne. Secondo quanto dichiarato, tale edificio è pericolante e sarà delimitato per renderlo inaccessibile (cfr. documento 01_R08). Si chiede comunque al proponente di valutare la possibilità di spostare la cabina di trasformazione "A2" in modo che la corrispondente DPA non ricada sull'edificio vicino e sulle relative pertinenze esterne.
2. Le linee elettriche MT interne al parco fotovoltaico, che collegano le cabine di trasformazione alle cabine di consegna, sono costituite da cavi cordati posati ad elica, ma non è specificato se i cavi siano interrati. Si dovrà chiarire se le suddette linee elettriche MT sono interrate e, in caso affermativo, si dovrà indicare la profondità di posa.

Risposta del proponente

Il proponente dichiara che le DPA delle cabine sono state ricalcolate con la corretta tensione al secondario pari ad 800V; esse si sono ridotte come da relazione specifica aggiornata (Elab. 01_R08). La cabina A2 viene spostata, sulla base dei calcoli aggiornati, in modo da non ricadere sull'edificio vicino (Elab. 01_T16). Con questo posizionamento la DPA risulta essere ben distanziata dall'edificio in questione. Si legge, inoltre, nella nota di riscontro alla richiesta di integrazioni che le linee elettriche di MT interne al parco fotovoltaico sono tutte interrate e che la profondità di posa delle polifore è pari ad 1m, misurata sopra tubo.

Rumore

In merito alla matrice rumore, il proponente ha presentato una valutazione previsionale di impatto acustico, dalla quale non emergono evidenze di possibili superamenti dei limiti durante la fase di esercizio.

Nella fase di cantiere, la valutazione previsionale evidenzia possibili superamenti dei valori limite differenziali di immissione presso i ricettori individuati (R1, R2, R3, R4, R5, R6, R7), durante gran parte delle lavorazioni previste. A fronte dei citati superamenti, si concorda con il proponente di richiedere al Comune, per la durata delle attività di cantiere, il rilascio di autorizzazione in deroga ai limiti acustici.

Si raccomanda l'adozione delle misure di contenimento del rumore previste nella Valutazione previsionale di impatto acustico e presenti nel regolamento Comunale per la disciplina delle emissioni rumorose in deroga ai limiti acustici vigenti del Comune di Musile di Piave (VE).

Piano Di Monitoraggio Ambientale

SUOLO

Il proponente ha presentato un piano di monitoraggio per la matrice suolo. Si chiede di integrare il documento secondo quanto di seguito indicato:

1. Le temporalità secondo cui eseguire il monitoraggio dovranno prevedere le seguenti fasi:
 - AO – prima dell'inizio dei lavori
 - PO – al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto; questa fase si suddivide ulteriormente in 3 sottofasi:
 - PO1 - entro 3 mesi dalla realizzazione dell'impianto;
 - PO2 - con frequenza ogni 5 anni da PO1 per tutta la durata della fase di esercizio;

- PO3 - entro 3 mesi dalla dismissione dell'impianto.

Si richiama a tal proposito la DGRV 1620/2019, che definisce le fasi del monitoraggio come segue:

ANTE-OPERAM (AO) - Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere

CORSO D'OPERA (CO) - Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera

POST-OPERAM (PO)- Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera

2. Per una valutazione dell'effetto della presenza dei pannelli fotovoltaici rispetto ad una condizione agricola normale sulla biodiversità del suolo, si richiede il monitoraggio anche della qualità biologica del suolo attraverso microartropodi (indice QBS-ar, Parisi 2001). Il metodo prevede, per ogni misura, la raccolta di tre zolle di terreno di dimensioni approssimativamente pari a 100 cm³ per ogni punto di prelievo in un'area indicativamente di 25 m² nell'intorno della stazione di monitoraggio.
3. Per assicurare una corretta condivisione con gli enti di controllo degli esiti del monitoraggio svolto, sarà da prevedere l'invio di un report contenente tali risultati entro il termine massimo di 90 giorni dalla conclusione della fase di monitoraggio svolta. L'invio di tale report ed i suoi contenuti dovranno essere riportati nel documento del Piano di Monitoraggio Ambientale condiviso con ARPAV.

Risposta del proponente

Il proponente presenta il documento denominato "Piano di Monitoraggio Ambientale", revisionato secondo le indicazioni del Comitato Tecnico regionale VIA (Elab. 04_R02).

RUMORE

In merito al monitoraggio della matrice rumore, predisposto dal proponente, si prevede il monitoraggio per tutte e tre le fasi di progetto: ante operam (già effettuato in sede di valutazione previsionale dell'impatto), corso d'opera, durante la realizzazione del cantiere, presso i ricettori R4, R5, R6, R7 e post-operam, per la quale si prevede un monitoraggio analogo a quello in corso d'opera. A tal proposito, si chiede al proponente di prevedere di estendere i monitoraggi anche ai ricettori R1, R2, R3, almeno durante la Fase 5 del corso d'opera, considerati i livelli sonori previsti nella valutazione previsionale.

Risposta del proponente

Il proponente presenta il documento denominato "Piano di Monitoraggio Ambientale", revisionato secondo le indicazioni del Comitato Tecnico regionale VIA (Elab. 04_R02).

ASPETTI PROGETTUALI

Con riferimento al progetto in argomento esaminata la documentazione presentata dal proponente, si ritiene necessario acquisire le seguenti integrazioni:

- in relazione ai singoli mappali interessati alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico ed alle opere di connessione, fornire la Dichiarazione di Conformità Urbanistica resa ai sensi ed agli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, riferita alla vigente pianificazione, con indicazione dei vincoli presenti;

Risposta del proponente

Il proponente fornisce il Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU) dell'area, accompagnato da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale si certifica che corrisponde alla pianificazione attualmente vigente (Elab. 05_D14).

- per l'impianto di produzione fornire idonea documentazione atta a dimostrare la disponibilità del suolo sede dell'impianto in argomento, dalla quale risulti la titolarità di diritto reale sui terreni, comprensiva delle servitù di accesso e di passaggio al sito;

Risposta del proponente

Il proponente fornisce il titolo di disponibilità dell'area in duplice versione: con dati sensibili oscurati (Elab. 05_D11) e in versione originale (Elab. 05_D12) e copia dell'accordo per la servitù delle strade (Elab. 05_D15).

- l'accesso all'impianto avviene dalla SS14 attraverso un percorso che corre lungo le testate dei campi; dimostrare che la viabilità di accesso risulti adatta allo spazio di manovra ed al transito di mezzi pesanti per la realizzazione dell'impianto;
- fornire gli elaborati tecnici con il dettaglio realizzativo della viabilità di accesso e della viabilità interna dell'area di impianto (percorsi, larghezza, stratigrafia ecc...) nei quali venga data evidenza che le caratteristiche risultino adatte alle esigenze di realizzazione, dismissione e conduzione dell'impianto;

Risposta del proponente

Il proponente dichiara che il percorso che corre lungo le testate dei campi è delimitato da una fila di alberi ad alto fusto, come rappresentato nel documento (Elab. 01_T21), è di ridotta larghezza e sarà utilizzato unicamente nella gestione e manutenzione del parco fotovoltaico e fornirà l'accesso ad Enel fino alla cabina di consegna. L'accesso al cantiere durante la fase di costruzione avverrà sempre da via Triestina mediante l'utilizzo di un altro percorso già esistente ed idoneo al transito di mezzi pesanti come è rappresentato nel documento revisionato (Elab 01_T17).

- ai fini del rispetto delle distanze previste dalle normative vigenti, fornire elaborato grafico planimetrico quotato con chiara individuazione delle distanze e dei distacchi della recinzione e manufatti in progetto dal limite di proprietà, dalla strada e dagli immobili esistenti presenti nell'area interna ed esterna all'impianto;

Risposta del proponente

Il proponente presenta il documento Planimetria Generale Quote (Elab. 01_T20).

- riguardo la recinzione perimetrale, integrare l'elaborato grafico "01_T19_Plan_Recinzione", con l'indicazione della profondità di infissione dei pali e delle aperture per il passaggio di piccoli animali;

Risposta del proponente

Il proponente presenta i documenti revisionati denominati "Tavola Particolari della Recinzione" (Elab. 01_T18) e "Tavola Planimetria Recinzione" (Elab. 01_T19).

- la Soluzione Tecnica Minima Generale di e-distribuzione riferita all'elaborato 02_D01_STMG non sembra essere la versione definitiva ed alcune pagine non sono leggibili; si chiede di inviare copia del preventivo di connessione corretta e completa di elaborati tecnici;
- riferire in merito alla rilevante differenza di potenza tra la STMG e la potenza di picco dell'impianto fotovoltaico riportata negli elaborati progettuali;
- fornire copia della documentazione progettuale definitiva delle opere di connessione approvata da e-distribuzione;

Risposta del proponente

Il proponente presenta l'elaborato 02_D01_STMG, versione definitiva, e l'elaborato "Allegati tecnici alla STMG" (Elab. 02_D12).

In merito alla rilevante differenza di potenza tra la STMG e la potenza di picco dell'impianto fotovoltaico riportata negli elaborati progettuali, dichiara che tutte e 3 le sezioni presentano gli stessi dati tecnici di potenza. La potenza elettrica di picco di ogni sezione è pari a 7.539,6 kWp; essa è data esclusivamente dalla somma delle potenze nominali di picco di tutti i moduli fotovoltaici. La potenza in immissione di ogni sezione è pari a 5.985 kW; essa è data dalla somma delle potenze nominali lato ac di tutti gli inverter. La potenza ai fini della connessione di ogni impianto risulta pari a 5.985 kW, per cui la potenza totale ai fini della connessione risulta pari a 17.955 kW.

Il proponente comunica che tale valore risulta leggermente inferiore al valore di 17.999,97 kW indicato nel preventivo STMG di e-distribuzione.

Precisa, inoltre, che la posa del modulo fotovoltaico su tracker monoassiale ad asse orizzontale non permette al modulo fotovoltaico di raggiungere la Potenza di picco per cui è sempre possibile, in queste condizioni di installazione, sovradimensionare la potenza dei moduli rispetto alla

potenza nominale degli inverter. Dalle simulazioni effettuate il proponente riscontra una perdita di energia per effetto di clipping degli inverter assolutamente trascurabile, come evidenziato nel documento Relazione di Calcolo (Elab. 01_R02).

I documenti progettuali definitivi approvati da e-distribuzione sono disponibili nel documento 02_D13.

- fornire i riferimenti catastali di tutte le aree interessate dalle opere di connessione riportando i soggetti (sia pubblici che privati) titolari di diritti sulle aree interessate dal collegamento alla rete elettrica di distribuzione;

Risposta del proponente

Il proponente in risposta alla richiesta di integrazioni presenta l'elenco dei proprietari.

- riferire in merito al coinvolgimento di ANAS ai fini della verifica del tracciato del cavidotto interrato lungo la Strada Statale 14 Triestina per valutare gli eventuali impatti nella versione definitiva del progetto, qualora risultassero criticità per il tracciato di progetto;

Risposta del proponente

Il proponente in merito al coinvolgimento di ANAS, comunica che attualmente non è stato richiesto alcun parere preventivo, come da prassi nei casi di opere interrate di e-distribuzione e che in sede autorizzativa, sarà coinvolta ANAS, che potrà fornire le prescrizioni del caso sulle modalità di intervento.

- sostituire il file "01_R06_Piano_Dismiss" con un Piano di Ripristino da redigere secondo i paragrafi dell'Allegato A del decreto n. 2_2013 del Segretario Regionale per l'Ambiente;

Risposta del proponente

Il proponente fornisce il documento denominato "Piano di Dismissione e Ripristino" revisionato secondo lo schema regionale (Elab. 01_R06)

- fornire un Piano economico finanziario del progetto;

Risposta del proponente

Il proponente fornisce i documenti Quadro Economico, Computo Metrico Estimativo e Elenco Prezzi (Elab. 05_D05, Elab. 05_D06, Elab. 05_D07)

- integrare la documentazione con un elenco degli elaborati progettuali che riporti il nome della tavola, la data di emissione e la descrizione della medesima.

Risposta del proponente

Il proponente fornisce l'Elenco Elaborati nel formato richiesto (Elab. 01_R09).

ASPETTI PROGRAMMATICI

L'area in oggetto ricade all'interno di una zona di ripopolamento e cattura (ZRC) ai sensi del Piano Faunistico-Venatorio Regionale 2022-2027, approvato con Legge Regionale n. 2 del 28 gennaio 2022. Infatti, essa risulta interamente ricompresa nella ZRC identificata con il codice alfanumerico "ZRC_VE_026" e denominata "LE TREZZE", individuata con L.R. 2/2022 nel Comune di Musile di Piave. L'area era già presente con le medesime caratteristiche nelle precedenti pianificazioni faunistico venatorie regionali e provinciali. Premesso che ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera B.4, della L.R. n. 17/2022 tali aree ricadono fra gli indicatori di presuntiva non idoneità, si chiede di specificare e dettagliare come siano garantiti dal progetto proposto i requisiti previsti dall'articolo 10, comma 8 lettera b) della L. 157/92 e ss.mm.ii. e nel dettaglio:

- come venga mantenuta o eventualmente incrementata la consistenza e le densità di popolazione della specie *Lepus europaeus* (al momento nell'area ricompresa tra 50 e 60 indd./100 ha);
- come sia evitata la frammentazione della zona di ripopolamento e cattura in parola e garantito il passaggio della fauna;
- come sia garantita l'attività, necessaria, di cattura della fauna selvatica per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento ai fini della ricostituzione e della stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio;
- come sia garantita la possibilità dell'attività di controllo delle specie problematiche o invasive, quali ad esempio volpe, nutria, cinghiale, corvidi e columbidi.

Si evidenzia che l'art. 4 comma 1 della L.R. 17/2022, entrata in vigore il 23/07/2022, prevede la realizzazione di impianti fotovoltaici in area agricola solo in forma di agro-voltaico; in deroga il medesimo articolo prevede l'applicazione del regime di asservimento come definito dall'art. 2 della medesima legge.

Risposta del proponente

Il proponente in riscontro agli aspetti programmatici riferisce che l'esercizio del campo fotovoltaico, non prevedendo l'impiego costante di mezzi/impianti e la presenza continua di personale, già garantisce di per sé il mantenimento della specie. Inoltre, la previsione della fascia vegetale arbustiva e alberata perimetrale si ritiene abbia un effetto positivo, fungendo da elemento attrattore per le specie selvatiche.

Si legge, inoltre, che anche l'attività di manutenzione del prato sarà opportunamente gestita al fine di salvaguardare la fauna presente. Il proponente prevede un solo sfalcio annuo tardivo del prato, mediante l'ausilio di mezzi dotati di apposite dotazioni meccaniche (barre di involo) per ridurre al minimo il coinvolgimento di esemplari durante le operazioni di taglio.

Data la localizzazione dell'opera all'interno della Zona di Ripopolamento e Cattura "ZRC_VE_026 – Le Trezze" del Piano Faunistico Venatorio Regionale il proponente provvederà ad alzare la rete della recinzione di circa 20 cm da terra (Elab. 01_T18 col dettaglio della recinzione).

In merito agli ultimi due punti della Richiesta di Integrazioni, il proponente segnala che, prima dell'avvio dei lavori, si impegnerà a sottoscrivere un Protocollo di Intesa con i competenti uffici regionali, nelle forme stabilite dall'Amministrazione, al fine di garantire la gestione della ZRC sia nel merito dell'attività di cattura per successiva re-introduzione, sia nei confronti dell'attività di controllo delle specie problematiche o invasive.

In riferimento alla LR 17/2022, il proponente evidenzia che l'iniziativa in questione è stata presentata al competente Ministero prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 17/2022. Ovvero l'istanza è stata protocollata presso il MITE in data 3 giugno 2022.

Si legge, inoltre, nella documentazione integrativa che *"nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa nei casi di procedimenti di VIA di competenza statale, è stato accertato che nei successivi 30 giorni dalla pubblicazione della documentazione nel sito web, né gli Uffici ministeriali né le amministrazioni competenti al rilascio di autorizzazioni ambientali, per i profili di rispettiva competenza, abbiano eccepito l'inadeguatezza od incompletezza della documentazione, non risultando formulata alcuna richiesta di elementi integrativi al soggetto proponente."*

8. VALUTAZIONI ISTRUTTORIE SULLE INTEGRAZIONI PRESENTATE

ASPETTI AMBIENTALI

Aspetti Idraulici

Con nota prot. n. 562 del 16/01/2024, acquisita al protocollo Regionale con n. 24013 del 16-1-2024, l'Autorità di Bacino Alpi Orientali ha comunicato che, esaminata la documentazione integrativa presentata dal proponente, l'intervento proposto risulta coerente con il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA).

Illuminazione

Relativamente all'inquinamento luminoso, dal punto di vista ambientale non si ritiene necessario un impianto di illuminazione perimetrale funzionale alla videosorveglianza, così come previsto dal proponente, che a tal proposito non ha recepito le osservazioni presentate nella richiesta di integrazioni.

Esistono infatti altri sistemi di videosorveglianza e allarme, che il proponente potrà adottare, che non prevedono l'utilizzo di un impianto di illuminazione perimetrale. Nel caso si voglia comunque prevedere una minima illuminazione, potranno essere installati punti luce isolati ove necessario (es. ingresso impianto, cabine di trasformazione), che dovranno essere conformi alla Legge regionale del Veneto del 7 agosto 2009 n.17, alla normativa tecnica vigente e alle Linee Guida ARPAV.

Pertanto, in fase di autorizzazione, il proponente dovrà definire la scelta progettuale adottata, e fornire per gli eventuali punti luce isolati tutti i documenti attestanti la conformità alla Legge regionale del Veneto del 7 agosto 2009 n.17, alla normativa tecnica vigente (in particolare norme UNI 10819:2021, UNI 11248: 2016, UNI EN 13201-2:2016, UNI EN 12464- 2:2014, UNI-TS 11726:2018, UNI 11630:2016) e alle Linee Guida ARPAV, reperibili al link: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-per-i-progettisti>.

Terre e rocce

Il proponente ha integrato la documentazione presentando un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo". Quanto esposto nel documento è da ritenersi esaustivo e corretto.

Campi elettromagnetici

Con riferimento alle risposte del proponente in merito alle richieste di integrazioni formulate nel parere in merito alla matrice campi elettromagnetici, si osserva quanto segue:

1. Le distanze di prima approssimazione (DPA) di tutte le cabine di trasformazione sono state ricalcolate e risultano ridotte. La DPA ricalcolata della cabina di trasformazione "A2" investe le pertinenze esterne di un edificio che, sulla base delle planimetrie presentate, è interno alla recinzione del parco fotovoltaico. A tal proposito si pone in evidenza il fatto che tutte le aree ricadenti all'interno delle DPA dovranno essere vincolate a destinazioni d'uso che non comportino aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore (cfr. art. 4 del D.P.C.M. 8 luglio 2003).
2. Le linee elettriche MT interne al parco fotovoltaico, che collegano le cabine di trasformazione alle cabine di consegna, sono costituite da cavi cordati posati ad elica e sono tutte interrato con profondità di posa delle polifore e pari ad 1 m (misurata sopra tubo). Poiché la corrispondente fascia di rispetto avrà ampiezza ridotta, l'obiettivo di qualità risulterà rispettato ovunque (cfr. CEI 106-11, D.M. 29 maggio 2008).

Si conclude pertanto che il progetto, così come descritto nella documentazione presa in esame, è compatibile con quanto stabilito dalla vigente normativa per la tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici (Legge 22 febbraio 2001 n. 36, D.P.C.M. 8 luglio 2003, D.M. 29 maggio 2008).

Piano Di Monitoraggio Ambientale

SUOLO

Le integrazioni fornite dal proponente in merito al PMA della matrice suolo sono da ritenersi esaustive.

RUMORE

Per quanto riguarda il PMA della matrice rumore, in corso d'opera sono stati previsti monitoraggi acustici anche presso i ricettori R1, R2, R3, come richiesto nelle integrazioni.

ASPETTI PROGETTUALI

- 1) - *in relazione ai singoli mappali interessati alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico ed alle opere di connessione, fornire la Dichiarazione di Conformità Urbanistica resa ai sensi ed agli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, riferita alla vigente pianificazione, con indicazione dei vincoli presenti;*

La richiesta può considerarsi riscontrata con la presentazione da parte del Proponente dell'elaborato 05_D14, Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU) dell'area, accompagnato da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale si certifica che corrisponde alla pianificazione attualmente vigente.

- 2) - *per l'impianto di produzione fornire idonea documentazione atta a dimostrare la disponibilità del suolo sede dell'impianto in argomento, dalla quale risulti la titolarità di diritto reale sui terreni, comprensiva delle servitù di accesso e di passaggio al sito;*

La richiesta può considerarsi riscontrata solo parzialmente con la presentazione dei documenti 05_D11_DAO e 05_D12_DAO, in quanto il contenuto dei contratti preliminari di costituzione di diritti di superficie, sospensivamente condizionati, attestano la presenza di gravami, quali ipoteche volontarie e giudiziali, pignoramenti immobiliari e una domanda giudiziale (avente ad oggetto l'esecuzione in forma specifica di un precedente contratto preliminare), potenzialmente idonei ad incidere sulla disponibilità del suolo sede dell'impianto, relativamente ai quali dovrà essere fornita pertanto idonea prova della loro cancellazione preferibilmente non oltre la data di stipulazione del contratto definitivo.

Contestualmente è stato presentato il documento 05_D15, riportante l'accordo di servitù tra le Società STM22 srl e STM24 srl per il tratto della viabilità di cantiere che parte dalla SS14 e raggiunge l'area dell'impianto attraverso un'altra proprietà. Non risultano individuate correttamente le particelle catastali interessate dalla servitù di passaggio, con particolare riferimento al mappale 671, foglio 6 e pertanto il documento dovrà essere rettificato nella fase autorizzatoria.

- 3) - *l'accesso all'impianto avviene dalla SS14 attraverso un percorso che corre lungo le testate dei campi; dimostrare che la viabilità di accesso risulti adatta allo spazio di manovra ed al transito di mezzi pesanti per la realizzazione dell'impianto;*
- 4) - *fornire gli elaborati tecnici con il dettaglio realizzativo della viabilità di accesso e della viabilità interna dell'area di impianto (percorsi, larghezza, stratigrafia ecc...) nei quali venga data evidenza che le caratteristiche risultino adatte alle esigenze di realizzazione, dismissione e conduzione dell'impianto;*

Nel documento 16_R01_RI, di riscontro alle richieste di integrazioni, la società proponente ha specificato di utilizzare il percorso che corre lungo le testate dei campi unicamente nella gestione e manutenzione del parco fotovoltaico e quale accesso da parte di e-distribuzione fino alla cabina di consegna, mentre specifica che l'accesso al cantiere durante la fase di costruzione avverrà sempre da via Triestina mediante l'utilizzo di un altro percorso già esistente ed idoneo al transito di mezzi pesanti sulla base del sopracitato accordo tra le Società STM22 srl e STM24 srl.

La richiesta può considerarsi riscontrata solo parzialmente per quanto già evidenziato in merito al mappale 671 di cui all'accordo tra le Società STM22 srl e STM24 srl e per via della non coerenza tra quanto specificato

nel documento *16_R01_RI* e gli elaborati *01_T21_Plan_Strada* e *01_T17_Rv01_Plan_Cantiere* dove non sono stati individuati correttamente gli accessi alle viabilità di cantiere e di accesso al parco fotovoltaico.

- 5) - *ai fini del rispetto delle distanze previste dalle normative vigenti, fornire elaborato grafico planimetrico quotato con chiara individuazione delle distanze e dei distacchi della recinzione e manufatti in progetto dal limite di proprietà, dalla strada e dagli immobili esistenti presenti nell'area interna ed esterna all'impianto;*

La richiesta può considerarsi riscontrata solo parzialmente; nel documento *01_T20_Plan_Gen_Quote* a cui si rimanda non vengono riportati i valori richiesti, sia per le entità esterne all'area, sia per l'edificio storico "Casa Bernardo", interno all'area in diponibilità dal proponente.

- 6) - *riguardo la recinzione perimetrale, integrare l'elaborato grafico "01_T19_Plan_Recinzione", con l'indicazione della profondità di infissione dei pali e delle aperture per il passaggio di piccoli animali;*

La richiesta può considerarsi riscontrata a seguito dell'integrazione con le modifiche richieste nei documenti *01_T18* e *01_T19*.

- 7) - *la Soluzione Tecnica Minima Generale di e-distribuzione riferita all'elaborato 02_D01_STMG non sembra essere la versione definitiva ed alcune pagine non sono leggibili; si chiede di inviare copia del preventivo di connessione corretta e completa di elaborati tecnici;*

La richiesta può considerarsi riscontrata in quanto gli allegati tecnici non leggibili nell'elaborato *02_D01_STMG* sono riportati nel documento *02_D12 "Allegati tecnici alla STMG"*, mentre permangono alcuni refusi nella parte iniziale del documento *02_D01_STMG*, con alcuni dati mancanti evidenziati in giallo con "X" ma reperibili nel contenuto dello stesso;

- 8) - *riferire in merito alla rilevante differenza di potenza tra la STMG e la potenza di picco dell'impianto fotovoltaico riportata negli elaborati progettuali;*

La richiesta può considerarsi riscontrata in quanto, nel documento di riscontro inviato viene chiarito che la tra potenza di picco nominale è data dalla somma delle potenze nominali in corrente continua dei singoli pannelli, mentre la potenza della STMG è quella che si ha a valle degli inverter che la trasformano in corrente alternata, con le relative perdite.

- 9) - *fornire copia della documentazione progettuale definitiva delle opere di connessione approvata da e-distribuzione;*

La richiesta può considerarsi riscontrata solo parzialmente; nel documento *02_D13* fornito ad integrazione, viene riportato il documento di validazione del progetto, con l'indicazione e i riferimenti della documentazione validata, che non trova però corrispondenza all'interno del resto del documento.

- 10) - *fornire i riferimenti catastali di tutte le aree interessate dalle opere di connessione riportando i soggetti (sia pubblici che privati) titolari di diritti sulle aree interessate dal collegamento alla rete elettrica di distribuzione;*

La richiesta non può considerarsi riscontrata in quanto non risulta sufficiente la tabella riportata nel documento *16_R01_RI*, di riscontro alle richieste di integrazioni (pagina 11). La tabella risulta infatti carente degli indirizzi dei soggetti (sia pubblici che privati) titolari dei diritti sulle aree interessate dal collegamento alla rete elettrica di distribuzione. Si anticipa quindi che tale aspetto sarà oggetto di ulteriore richiesta di integrazione nel proseguimento del percorso autorizzativo.

- 11) - *riferire in merito al coinvolgimento di ANAS ai fini della verifica del tracciato del cavidotto interrato lungo la Strada Statale 14 Triestina per valutare gli eventuali impatti nella versione definitiva del progetto, qualora risultassero criticità per il tracciato di progetto;*

La richiesta non può considerarsi riscontrata: prendendo atto della risposta del proponente di non richiedere alcun parere preventivo ad ANAS, occorre rendere edotta la società proponente del fatto che eventuali modifiche richieste in fase autorizzatoria, che possono comportare impatti sull'ambiente, dovranno essere nuovamente sottoposti a procedura di VIA Ministeriale.

12) - *sostituire il file "01_R06_Piano_Dismiss" con un Piano di Ripristino da redigere secondo i paragrafi dell'Allegato A del decreto n. 2_2013 del Segretario Regionale per l'Ambiente;*

La richiesta può considerarsi riscontrata solo parzialmente in quanto il documento 01_R06_Piano_Dismiss è stato effettivamente redatto secondo quanto riportato nell'allegato A del decreto n. 2_2013 del Segretario Regionale per l'Ambiente, ma non sono state riportate le aliquote IVA applicate ad ogni singola voce, le spese tecniche calcolate nella misura del 10% a cui aggiungere IVA e oneri previdenziali e non è stato indicato se nel documento si faccia riferimento al prezzario Regione del Veneto LL.PP. più recente disponibile on-line. Si anticipa quindi che tale aspetto sarà oggetto di ulteriore richiesta di integrazione nel proseguimento del percorso autorizzativo.

13) - *fornire un Piano economico finanziario del progetto;*

La richiesta può considerarsi riscontrata in quanto vengono forniti i documenti Quadro Economico, Computo Metrico Estimativo e Elenco Prezzi (Elab. 05_D05, Elab. 05_D06, Elab. 05_D07) Nel proseguimento del percorso autorizzativo saranno richiesti ulteriori approfondimenti in merito ai prezziari di riferimento utilizzati per la compilazione dei documenti presentati.

14) - *integrare la documentazione con un elenco degli elaborati progettuali che riporti il nome della tavola, la data di emissione e la descrizione della medesima.*

La richiesta può considerarsi riscontrata in quanto viene fornito il documento Elab. 01_R09 contenente l'elenco elaborati nel formato richiesto.

In merito al "Parere Favorevole" al progetto rilasciato da parte del Ministero della Cultura (REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0146517.15-09-2023), di cui si riportano in sintesi alcune condizioni ambientali:

- condizione ambientale n. 1 (Ante operam – prima dell'istanza di autorizzazione): richiede espressamente, in funzione dell'edificio storico denominato "Casa Bernardo", di "delocalizzare tutte le strutture fuori terra dalla particella 17" e di prevedere che "gli interventi essenziali e urgenti di messa in sicurezza di tale edificio vanno dettagliati e inseriti nel cronoprogramma..."
- condizione ambientale n. 3 (Ante operam – prima dell'istanza di autorizzazione): richiede che sia implementato il filare di alberi e arbusti di mitigazione.

si fa presente che prima della presentazione dell'istanza di autorizzazione del progetto, dovrà essere conclusa la verifica di ottemperanza delle succitate condizioni ambientali.

Si ricorda infine che in fase di Autorizzazione Unica potrà essere ritenuta esaurita la fase di valutazione di compatibilità ambientale esclusivamente per la documentazione progettuale presentata nell'ambito del procedimento di VIA in corso e pertanto qualsiasi variante progettuale che dovesse essere presentata successivamente nell'ambito del procedimento di A.U. che verrà avviato su istanza di parte, dovrà essere preliminarmente valutata, ai fini della significatività degli impatti ambientali, dall'autorità competente in materia di VIA (M.A.S.E.)

MISURE DI MITIGAZIONE

Visto quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale (elaborato 04_R01_SIA.PDF), in particolare al § 7.7.2. Fasce Arboree e Arbustive del capitolo 7 MISURE DI MITIGAZIONE, si ritiene di esprimere che il materiale vivaistico più indicato, per una maggiore probabilità di attecchimento, sia costituito da piantine forestali dotate di pane di terra e di 1-2 anni di età, con il consiglio di utilizzare materiale pacciamante della durata di almeno 2-3 anni. Inoltre sarebbe preferibile non includere nella lista di specie legnose *Prunus padus*.

ASPETTI PROGRAMMATICI

Si reputa che quanto controdedotto dal proponente rappresenti soluzione idonea a superare le criticità evidenziate, che riguardavano, in sintesi, i seguenti aspetti: consistenza e densità di popolazione di *Lepus europaeus*; necessità di evitare la frammentazione della ZRC; necessità di garantire l'attività di cattura della fauna selvatica; necessità di controllo delle specie invasive.

Si fa presente che il soggetto col quale il proponente dovrà sottoscrivere il protocollo d'Intesa al fine di garantire le attività di cattura della fauna selvatica e le attività di controllo delle specie invasive è l'Ambito Territoriale di Caccia.

Si evidenzia inoltre che, trattandosi di impianto fotovoltaico e non agrovoltaiico che insiste su area agricola, trova applicazione il regime di asservimento definito dall'art. 2 Legge Regionale 17/2022. In sede di presentazione di istanza di autorizzazione unica dovrà essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare la disponibilità delle aree agricole necessarie da asservire all'impianto che siano almeno pari a 15 volte l'area occupata dall'impianto stesso;

9. CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, visto, considerato e valutato, il Comitato Tecnico regionale V.I.A.

- VISTA la normativa vigente in materia, sia statale sia regionale, e in particolare;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.,
 - il D.Lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii.;
 - il D.Lgs. n. 199/2021;
 - la L.R. n. 4 del 18/02/2016;
 - la L.R. n. 17/2022;
 - la D.G.R. n. 1400/2017;
- VISTA l'istanza presentata dalla società STM22 SRL. per l'intervento in oggetto con nota acquisita con prot. MiTE 69627 in data 03/06/2022;
- CONSIDERATO che in data 29/11/2022, con prot. MiTE 149526, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento ed al proponente la pubblicazione dell'avviso al pubblico e l'avvio del procedimento amministrativo;
- CONSIDERATO che tale nota è stata acquisita dalla Regione del Veneto con prot. n. 550703 del 29/11/2022 ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 3 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art.19 della L.R. n. 4/2016;
- PRESO ATTO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza nominale di 22,62 MW, suddiviso in 3 sezioni, da realizzarsi in comune di Musile di Piave (VE);
- PRESO ATTO che complessivamente l'area copre una superficie di circa 30 ha ed è classificata come area agricola dal vigente Piano degli Interventi del Comune di Musile di Piave;
- PRESO ATTO che il parco fotovoltaico si compone di circa 37.080 moduli fotovoltaici da 610 Wp, montati su strutture di sostegno ad inseguimento automatico monoassiale e ancorati al terreno mediante paletti di fondazione infissi nel terreno;
- VISTE le osservazioni e i pareri formulati dai seguenti soggetti:

- Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (prot. n. 567336 del 07/12/2022);
- Autorità di Bacino Alpi Orientali (prot. n. 579467 del 15/12/2022);
- Direzione Ricerca Innovazione ed Energia (prot. n. 582233 del 16/12/2022);
- Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria (prot. n.588493 del 20/12/2022);
- SNAM Rete GAS (prot. n. 588631 del 20/12/2022.

RICHIAMATA	la richiesta di integrazioni/chiarimenti formulata dal Comitato tecnico regionale VIA in data 21/12/2022 e trasmessa al MASE con nota prot. n. 606067 del 29/12/2022;;
VISTA	la documentazione integrativa depositata dalla ditta proponente presso il MASE e pubblicata nel relativo sito web in data 12/06/2023;
VISTA	la nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot. n. 20469 3872-P del 15/09/2023, acquisita al protocollo Regionale con prot. n. 505290 del 15/09/2023, con la quale viene rilasciato parere favorevole nel rispetto di alcune condizioni ambientali;
VISTE	le considerazioni sulle integrazioni pervenute, trasmesse rispettivamente da ARPAV, dalla Direzione Pianificazione Territoriale, dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria (con nota prot. n. 17932 del 12/01/2024), dalla Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica – UO Infrastrutture e Autorizzazioni Energetiche (con nota prot. n. 678248 del 21/12/2023), dall’Agenzia Veneta per l’Innovazione nel Settore Primario (con nota prot. n. 12395 del 10/01/2024;
TENUTO CONTO	degli esiti degli approfondimenti effettuati dal gruppo istruttorio e riportati nelle valutazioni della relazione istruttoria;
PRESO ATTO	che, per quanto riguarda l’impianto, l’area di intervento è classificata come area agricola (Zona E) dal vigente Piano degli Interventi (Variante n. 7, approvata con D.C.C. n. 41/2021);
RISCONTRATO	che l’intervento risulta in linea generale non in contrasto con i contenuti strategici della vigente strumentazione territoriale (PTRC, PALAV, PTG Città Metropolitana di Venezia) ed urbanistica (PAT e PI);
VERIFICATO	che, per il progetto in oggetto, trova applicazione quanto disciplinato dalla L.R. n. 17/2022 (ai sensi dell’art. 10 “Disposizioni transitorie), in quanto il proponente, alla data di entrata in vigore della citata legge regionale, non aveva ancora presentato istanza di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/03, e non aveva ancora acquisito il provvedimento di VIA favorevole da parte del Ministero della Transizione Ecologica;
TENUTO CONTO	che l’art. 3 della L.R. n. 17/2022 individua i seguenti indicatori di presuntiva non idoneità alla realizzazione di impianti fotovoltaici, applicabile al caso in esame: <ul style="list-style-type: none">– aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico oggetto di specifiche disposizioni contenute nei piani di settore in materia di difesa e gestione del rischio idrogeologico;– zone di ripopolamento e cattura individuate dal vigente Piano faunistico venatorio regionale;– aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità.
PRESO ATTO	che l’area non presenta evidenze di fenomeni erosivi o di instabilità e che il proponente ha presentato l’”Attestato di Rischio Idraulico” elaborato secondo

- quanto disposto dalle Norme Tecniche di attuazione del PGRA, da cui si riscontra che l'area in questione ricade in classe di rischio "R1";
- VISTA la nota dell'Autorità di Bacino Alpi Orientali prot. n. 562 del 16/01/2024, acquisita al protocollo Regionale con n. 24013 del 16-1-2024, con la quale viene comunicato che l'intervento proposto risulta coerente con il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA);
- VERIFICATO l'area in oggetto ricade all'interno di una zona di ripopolamento e cattura (ZRC) ai sensi del Piano Faunistico-Venatorio Regionale e che il proponente ha definito, nelle integrazioni presentate, soluzioni idonee a superare le criticità evidenziate, che riguardavano la consistenza e densità di popolazione di *Lepus europaeus*, la necessità di evitare la frammentazione della ZRC, la necessità di garantire l'attività di cattura della fauna selvatica e la necessità di controllo delle specie invasive, impegnandosi a sottoscrivere un Protocollo di Intesa con i competenti uffici regionali al fine di garantire la gestione della ZRC sia nel merito dell'attività di cattura per successiva re-introduzione, sia nei confronti dell'attività di controllo delle specie problematiche o invasive;
- VERIFICATO che, dai controlli svolti attraverso il portale Avepa e il SIAN, si conferma quanto dichiarato nella documentazione di progetto, ovvero che il sito di progetto non è stato interessato da coltivazioni di prodotti agroalimentari di qualità (DOP, IGP o biologico) nell'ultimo quinquennio;
- VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, ricevuto con nota prot. 567336 del 07/12/2022, nel quale viene espresso parere favorevole all'intervento in oggetto a condizione che siano rispettate le seguenti indicazioni:
- 1) le quote del terreno dell'area oggetto di intervento dovranno essere progettate in modo da evitare lo scorrimento delle acque verso le zone limitrofe, favorendo il deflusso verso le opere idrauliche previste in progetto. Dovranno essere preliminarmente realizzate le opere di sistemazione della rete minore richiamate al punto f);
 - 2) su tutte le superfici aperte interessate dalle installazioni, dovrà essere garantita la presenza di copertura vegetale realizzata con specie erbacee idonee in grado di mantenere costante la capacità di infiltrazione e la resistenza a fenomeni erosivi; per tali formazioni dovrà essere previsto un adeguato programma manutentivo;
 - 3) tutte le opere, ricadenti all'interno della fascia di 10 m dal limite di proprietà demaniale del canale Gorgazzo Inferiore potranno essere realizzate previo rilascio di apposito titolo concessorio al soggetto attuatore, ai sensi del R.D. n. 368/1904, da richiedere allo Scrivente allegando documentazione esecutiva che ne evidenzia la natura e la posizione rispetto all'opera demaniale.
- CONSIDERATO che, relativamente all'inquinamento luminoso, dal punto di vista ambientale non si ritiene necessario un impianto di illuminazione perimetrale funzionale alla videosorveglianza. A tal proposito infatti esistono altri sistemi di videosorveglianza e allarme e che il proponente potrà adottare, che non prevedono l'utilizzo di un impianto di illuminazione perimetrale. Il proponente potrà quindi prevedere una eventuale minima illuminazione, e potranno essere installati punti luce isolati ove necessario (es. ingresso impianto, cabine di trasformazione), che dovranno essere conformi alla Legge regionale del Veneto del 7 agosto 2009 n.17, alla normativa tecnica vigente e alle Linee Guida ARPAV.
- RITENUTO pertanto che, in fase di autorizzazione, il proponente dovrà definire la scelta progettuale adottata, e fornire per gli eventuali punti luce isolati tutti i documenti

- attestanti la conformità alla Legge regionale del Veneto del 7 agosto 2009 n.17, alla normativa tecnica vigente (in particolare norme UNI 10819:2021, UNI 11248: 2016, UNI EN 13201-2:2016, UNI EN 12464- 2:2014, UNI-TS 11726:2018, UNI 11630:2016) e alle Linee Guida ARPAV, reperibili al link: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-per-i-progettisti>.
- CONSIDERATO che in riferimento alla matrice rumore, nella fase di cantiere la Valutazione Previsionale d'Impatto Acustico presentata dal proponente evidenzia possibili superamenti dei valori limite differenziali di immissione presso i ricettori individuati (R1, R2, R3, R4, R5, R6, R7), durante gran parte delle lavorazioni previste. Si concorda pertanto con il proponente di richiedere al Comune, per la durata delle attività di cantiere, il rilascio di autorizzazione in deroga ai limiti acustici.
- CONSIDERATO inoltre che il proponente dovrà adottare le misure di contenimento del rumore previste nella la Valutazione Previsionale d'Impatto Acustico e presenti nel regolamento comunale per la disciplina delle emissioni rumorose in deroga ai limiti acustici vigenti del Comune di Musile di Piave (VE).
- CONSIDERATO che, in merito alla matrice campi elettromagnetici, il proponente, come richiesto, ha ricalcolato le distanze di prima approssimazione (DPA) di tutte le cabine di trasformazione, e che la DPA ricalcolata della cabina di trasformazione "A2" investe le pertinenze esterne di un edificio che, sulla base delle planimetrie presentate, è interno alla recinzione del parco fotovoltaico.
- RITENUTO pertanto necessario evidenziare che tutte le aree ricadenti all'interno delle DPA individuate dovranno essere vincolate a destinazioni d'uso che non comportino aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore (cfr. art. 4 del D.P.C.M. 8 luglio 2003).
- CONSIDERATO che le integrazioni fornite dal proponente in merito alla matrice terre e rocce da scavo nonché al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), per le matrici rumore e suolo, sono da ritenersi esaustive.
- VISTA la nota prot. 586338 del 20/12/2022 della U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV, nella quale viene valutato che:
- "...si riscontra che l'impianto in argomento non si realizza all'interno dei siti della rete Natura 2000.*
- Rispetto alla vigente cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto di cui alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, le opere dell'impianto e quelle complementari e accessorie si realizzerebbero in un ambito che dispone delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: Bufo viridis, Rana dalmatina, Hierophis viridiflavus, Podarcis muralis, Coronella austriaca, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus nathusii.*
- Per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie, in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto.*
- Per quanto sopra, ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, e ciò può realizzarsi laddove sia escluso il coinvolgimento, diretto e indiretto, degli habitat di interesse comunitario e sia mantenuta l'idoneità degli ambienti nell'ambito territoriale interessato per le precitate specie di interesse comunitario, anche mediante interventi di miglioramento ambientale degli elementi di paesaggio*

(di cui riferimento all'art. 10 della Direttiva 92/43/Cee) localmente presenti ovvero la relativa ricostituzione.

Si raccomando che il monitoraggio sia esteso anche alle predette specie di interesse comunitario e che gli esiti dello stesso monitoraggio siano forniti all'autorità regionale per la valutazione di incidenza anche nel formato vettoriale per i sistemi informativi geografici, in un formato coerente con le specifiche cartografiche regionali (tra cui D.G.R. n. 1066/2007).

Infine, andranno rispettati i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalle DD.G.R. n. 2371/2006, n. 786/2016, n. 1331/2017, n. 1709/2017 (misure di conservazione) e, ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone”;

CONSIDERATO che, in merito agli aspetti progettuali il proponente ha fornito riscontro alle richieste di chiarimenti formulate dal CTR VIA, che per alcuni di essi è risultato parziale e dovrà pertanto essere perfezionato nella successiva procedura di Autorizzazione Unica;

CONSIDERATO che in fase di Autorizzazione Unica potrà essere ritenuta esaurita la fase di valutazione di compatibilità ambientale esclusivamente per la documentazione progettuale presentata nell'ambito del procedimento di VIA in corso e pertanto qualsiasi variante progettuale che dovesse essere presentata successivamente nell'ambito del procedimento di A.U. che verrà avviato su istanza di parte, dovrà essere preliminarmente valutata, ai fini della significatività degli impatti ambientali, dall'autorità competente in materia di VIA (M.A.S.E.);

CONSIDERATO che in merito al “Parere Favorevole” al progetto rilasciato da parte del Ministero della Cultura (prot. n. 146517 del 15-09-2023), di cui si riportano in sintesi alcune condizioni ambientali:

- condizione ambientale n. 1 (Ante operam – prima dell'istanza di autorizzazione): richiede espressamente, in funzione dell'edificio storico denominato “Casa Bernardo”, di “delocalizzare tutte le strutture fuori terra dalla particella 17” e di prevedere che “gli interventi essenziali e urgenti di messa in sicurezza di tale edificio vanno dettagliati e inseriti nel cronoprogramma...”
- condizione ambientale n. 3 (Ante operam – prima dell'istanza di autorizzazione): richiede che sia implementato il filare di alberi e arbusti di mitigazione.

si fa presente che prima della presentazione dell'istanza di autorizzazione del progetto, dovrà essere conclusa la verifica di ottemperanza delle succitate condizioni ambientali;

CONSIDERATO che, trattandosi di impianto fotovoltaico e non agrovoltaiico che insiste su area agricola, trova applicazione il regime di asservimento definito dall'art. 2 della Legge Regionale 17/2022 e, pertanto, in sede di presentazione di istanza di autorizzazione unica dovrà essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare la disponibilità delle aree agricole necessarie da asservire all'impianto che siano almeno pari a 15 volte l'area occupata dall'impianto stesso;

VALUTATO che per quanto riguarda le misure di mitigazione, si ritiene che il materiale vivaistico più indicato, per una maggiore probabilità di attecchimento, sia costituito da piantine forestali dotate di pane di terra e di 1-2 anni di età, con il consiglio di utilizzare materiale pacciamante della durata di almeno 2-3 anni, e che sarebbe preferibile non includere esemplari di *Prunus padus* nella lista delle specie legnose da utilizzare;

esprime all'unanimità dei presenti (assenti il Presidente, il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A. ed il rappresentante di Sistemi Territoriali S.p.A.) per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di VIA statale, **parere favorevole di compatibilità ambientale** dell'intervento esaminato, subordinatamente al rispetto della seguente condizione ambientale:

1	Macrofase	Ante operam
	Oggetto della condizione	Il proponente, sentiti i competenti Uffici Regionali, dovrà sottoscrivere con l'Ambito Territoriale di Caccia competente, uno specifico protocollo d'Intesa al fine di garantire le attività di cattura della fauna selvatica e le attività di controllo delle specie invasive all'interno dell'impianto FER.
	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Entro 90 giorni dal rilascio dell'Autorizzazione Unica, e comunque prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto, dovrà essere inviata agli uffici della Regione Veneto – Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso, copia del Protocollo d'Intesa sottoscritto fra le parti (soggetto autorizzato e l'Ambito Territoriale di Caccia).
	Soggetto verificatore	Regione Veneto

Il Segretario del
 Comitato Tecnico V.I.A.
F.to Daniela Nalin

VISTO: Il Presidente del
 Comitato Tecnico V.I.A.
F.to Dott. Luca Marchesi

Il Direttore della
 U.O. Valutazione Impatto Ambientale
F.to Ing. Lorenza Modenese

Il Vice-Presidente del
 Comitato Tecnico V.I.A.
F.to Avv. Cesare Lanna